



CITTA' DI SPOLTORE

***Relazione Finanziaria
al Conto di Bilancio 2016***

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi previsioni normative dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. In tal senso l'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

Nella predisposizione del documento di rendiconto si sono osservate ed applicate le disposizioni ed i contenuti dei principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari.

Si è pertanto cercato di applicare e perseguire metodologie di valutazione e stima coerenti con la necessità di :

- ✓ ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente (*Universalità*);
- ✓ evitare compensazioni di partite (*Integrità*);
- ✓ rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio evitando sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese (*Veridicità*);
- ✓ fornire un'informazione significativa per le esigenze conoscitive connesse al processo decisionale degli utilizzatori (*Significatività e Rilevanza*);
- ✓ Verificare l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali (*Congruità*);
- ✓ Evitando la contabilizzazione di componenti positive non realizzate e contabilizzando le componenti negative devono essere contabilizzate, anche se non definitivamente realizzate (*Prudenza*);
- ✓ Assicurare un nesso logico e conseguente tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione al fine del perseguimento degli stessi obiettivi (*Coerenza*);
- ✓ Salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, per consentire il perdurare nel tempo dell'attività istituzionale dell'ente (*Continuità e Costanza*).
- ✓ Mettere in grado gli utilizzatori delle informazioni di bilancio di comparare nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli andamenti, documentando riscontrati eventuali cambiamenti di criteri di valutazione (*Comparabilità e verificabilità*);

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

- 1) Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
- 2) Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
- 3) Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
- 4) Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
- 5) Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € **7.162.836,69** riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.818.151,01		
Riscossioni	2.388.326,49	12.222.864,63	14.611.191,12
Pagamenti	2.189.310,89	13.500.900,01	15.690.210,90
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.017.166,61	-1.278.035,38	3.739.131,23
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			3.739.131,23
Residui attivi	2.882.308,17	3.426.286,06	6.308.594,23
Residui passivi	545.754,38	2.339.134,39	2.884.888,77
DIFFERENZA	7.353.720,40	-190.883,71	7.162.836,69
FPV PER SPESE CORRENTI			553.878,11
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE			2.097.448,06
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			4.511.510,52

1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi, meno i Fondi Pluriennali di Spesa, parte corrente e parte capitale.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dalla nuova formulazione dell'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dall'Allegato 10, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Parte Accantonata	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	1.854.300,81
Fondo anticipazione liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	5.000,00
Fondo contenzioso	600.000,00
Altri Accantonamenti	65.000,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.524.300,81

Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	44.800,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	942.456,06
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	987.256,06

Avanzo di Amministrazione	
Avanzo di amministrazione al 31/12	4.511.510,52
Parte Accantonata	2.524.300,81
Parte Vincolata	987.256,06
Parte destinata agli investimenti	207.221,31
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	792.732,34

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

a) il risultato della gestione di competenza;

b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

1.20 La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

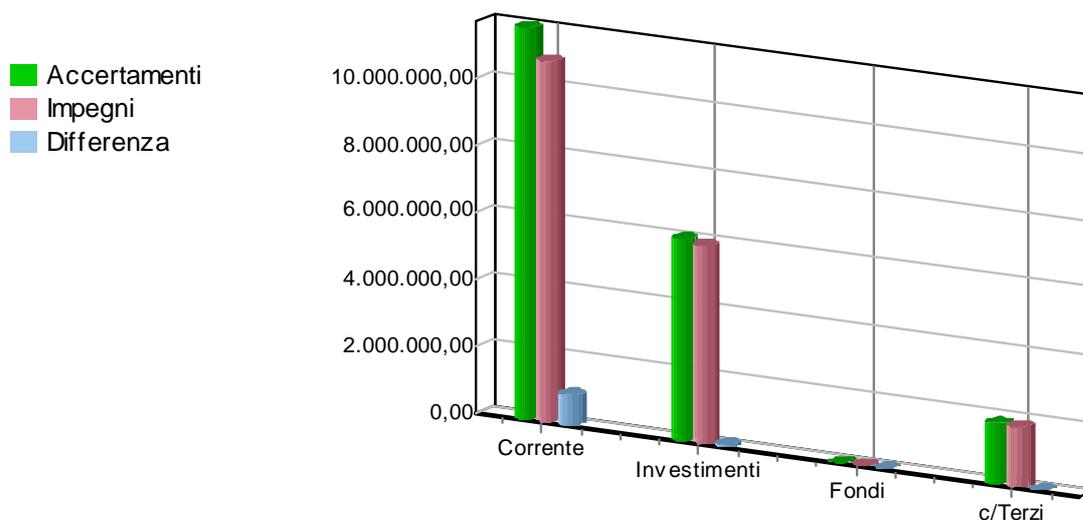
Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

ENTRATE	ANNO 2016			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE	%
AVANZO	1.076.913,43	1.076.913,43	1.076.913,43	5,54
F.P.V. PARTE CORRENTE	551.375,51	551.375,51	551.375,51	2,83
F.P.V. PARTE CAPITALE	2.172.806,06	2.172.806,06	2.172.806,06	11,17
TITOLO 1	9.115.722,77	9.126.722,77	8.400.974,93	43,19
TITOLO 2	998.298,10	1.053.870,20	713.132,71	3,67
TITOLO 3	2.289.623,91	2.585.317,31	2.066.986,41	10,63
TITOLO 4	5.953.945,69	5.764.652,59	2.505.870,43	12,88
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	186.253,62	186.253,62	186.253,62	0,96
TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	3.893.200,00	4.393.200,00	1.775.932,59	9,13
TOTALE GENERALE	26.238.139,09	26.911.111,49	19.450.245,69	100,00
SPESE	ANNO 2016			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	%
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	12.408.809,66	12.752.075,16	9.762.457,73	52,79
F.P.V. PARTE CORRENTE	17.649,63	17.649,63	553.878,11	3,00
TITOLO 2	9.446.663,80	9.276.370,70	3.829.828,68	20,71
F.P.V. PARTE CAPITALE	0,00	0,00	2.097.448,06	11,34
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	471.816,00	471.816,00	471.815,40	2,55
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	3.893.200,00	4.393.200,00	1.775.932,59	9,61
TOTALE GENERALE	26.238.139,09	26.911.111,49	18.491.360,57	100,00

Ulteriori considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dallo scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	11.675.724,56	10.788.151,24	887.573,32
<i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>			
Risultato del Bilancio investimenti	5.998.588,54	5.927.276,74	71.311,80
<i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>			
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
<i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>			
Risultato del Bilancio di terzi	1.775.932,59	1.775.932,59	0,00
<i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>			
TOTALE	19.450.245,69	18.491.360,57	958.885,12

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** evidenzia le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione;
- il **Bilancio investimenti** fa riferimento alla gestione attivata per la realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa prive di contenuti economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** rappresentate da quelle operazioni di credito/debito estranee al patrimonio dell'Ente.

1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti.

Il novellato articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 così recita:

“ ... Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità”

La norma prevede, oltre al pareggio finanziario complessivo anche un ulteriore vincolo finanziario detto di parte corrente o situazione economica.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		ACC/IMP
a) FPV Parte corrente	(+)	551.375,51
b) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	8.400.974,93
c) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	713.132,71
d) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	2.066.986,41
A) Totale Entrate (a+b+c+d)	(=)	11.732.469,56
e) Entrate titolo 4.02.06	(+)	0,00
f) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	56.745,00
g) <i>Avanzo applicato alle spese correnti</i>	(+)	0,00
h) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(+)	0,00
i) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (e-f+g+h+i)	(=)	-56.745,00
E1) TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTE (A+B)	(=)	11.789.214,56
j) Titolo I - Spese correnti	(+)	10.316.335,84
k) Titolo IV - Rimborso di prestiti	(+)	471.815,40
C) Totale Spese titoli I, IV (j+k)	(=)	10.788.151,24

l)	Titolo II MacroAgg. 04 – Altri Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
m)	Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
n)	Entrate da accensione di prest. Dest. A estins. Anticip. dei prestiti	(+)	0,00
	D) Totale rettifiche Spese correnti (l+m+n)	(=)	0,00
	S1) TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (C+D)	(=)	10.788.151,24
	DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (E1-S1)	(=)	887.573,32

Dall'analisi della tabella si evince che l'equilibrio della gestione corrente è stato rispettato.

1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza. Il risultato finanziario della gestione degli investimenti (gestione competenza) presenta sempre un pareggio (escludendo l'applicazione dell'avanzo utilizzato o delle entrate correnti).

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		ACC/IMP
a) FPV Parte capitale	(+)	2.172.806,06
b) Titolo IV - Entrate in conto capitale	(+)	2.505.870,43
c) Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
d) Titolo VI - Entrate da accensione di prestiti	(+)	186.253,62
<i>A) Totale Entrate (a+b+c+d)</i>	(=)	4.864.930,11
e) Titolo 5.02 – Riscossioni crediti di breve termini	(-)	0,00
f) Titolo 5.03 – Riscossione crediti di medio lungo termine	(-)	0,00
g) Titolo 5.04 – Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
h) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(-)	0,00
i) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
l) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	56.745,00
m) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	1.076.913,43
<i>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-e-f-g-h-i+l+m)</i>	(=)	1.133.658,43
E2) TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A+B)	(=)	5.998.588,54
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	5.927.276,74
<i>C) Totale Spese titolo II</i>	(=)	5.927.276,74
n) Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
o) Titolo 3.01 – Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0,00
<i>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti(-n+o)</i>	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (C-D)	(=)	5.927.276,74
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		71.311,80

Il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote d'interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati assunti mutui, per un importo complessivo pari ad euro 0,00, finalizzati al finanziamento di opere pubbliche.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

- a) le riduzioni di attività finanziarie ad eccezione della tipologia 100
- b) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- c) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- d) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	
b) Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b)	(=)		0,00
c) Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	
d) Titolo V – Chiusura Anticip. da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
S3) Totale Spese per movimento fondi (c+d)	(=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo 9 ed al titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo IX Entrate} = \text{Titolo VII Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	1.775.932,59
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.775.932,59
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.30 La gestione dei residui

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

In particolare l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, "al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. (...)

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

In aggiunta il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui, recita: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- ✓ la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- ✓ l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- ✓ il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- ✓ la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

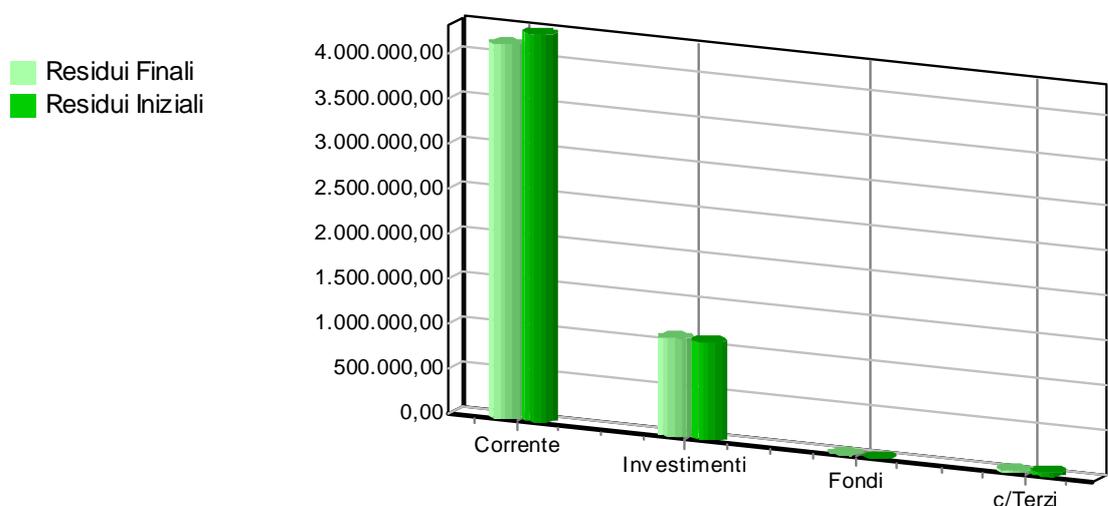
I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti di legge per la loro sussistenza e corretta imputazione in bilancio, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.818.151,01
Riscossioni	2.388.326,49
Pagamenti	2.189.310,89
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.017.166,61

Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	5.017.166,61
Residui attivi	2.882.308,17
Residui passivi	545.754,38
TOTALE	7.353.720,40

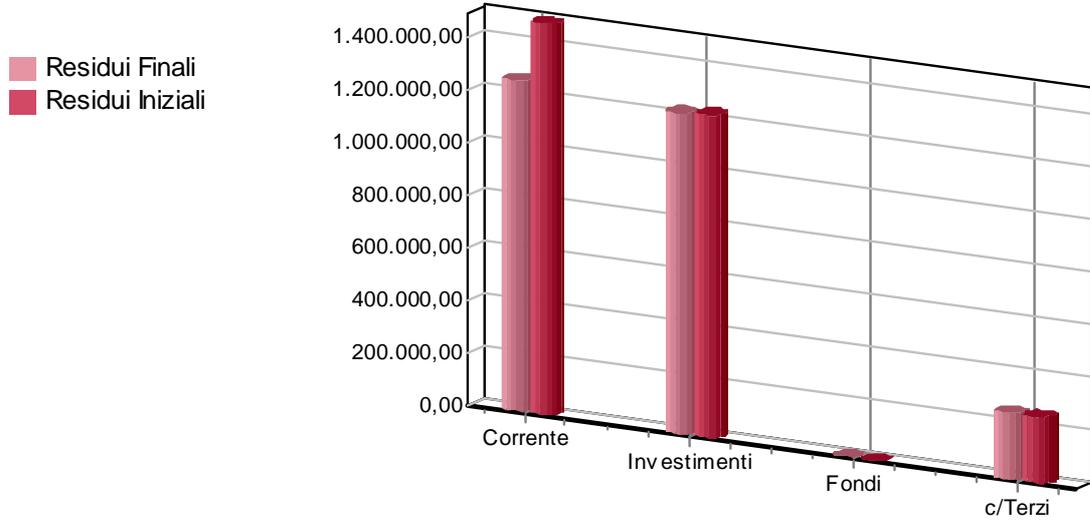
Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	4.318.175,54	4.158.739,14	-3,69 %
Risultato del Bilancio investimenti	1.086.006,87	1.086.006,87	0,00 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	36.607,02	25.888,65	-29,28 %
TOTALE	5.440.789,43	5.270.634,66	-3,13 %



Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	1.490.700,63	1.260.060,03	-15,47 %
Risultato del Bilancio investimenti	1.226.184,72	1.221.177,08	-0,41 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	254.520,73	253.828,16	-0,27 %

TOTALE	2.971.406,08	2.735.065,27	-7,95 %
---------------	---------------------	---------------------	----------------



1.35 Analisi anzianità residui

La tabella che segue evidenzia i residui conservati in bilancio dopo l'attività di riaccertamento ordinario con la classificazione e l'anno di provenienza

Residui	Esercizi Preced.	2014	2015	2016	Totale
Attivi Titolo 1	26.411,27	538.421,97	1.197.992,18	1.621.858,15	3.384.683,57
Attivi Titolo 2	0,00	0,00	48.278,10	160.706,72	208.984,82
Attivi Titolo 3	44.996,04	495.706,69	80.018,46	1.270.747,79	1.891.468,98
Attivi Titolo 4	0,00	0,00	36.337,72	325.277,02	361.614,74
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	413.407,09	0,00	0,00	0,00	413.407,09
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	80,00	168,65	490,00	47.696,38	48.435,03
Totale Attivi	484.894,40	1.034.297,31	1.363.116,46	3.426.286,06	6.308.594,23
Passivi Titolo 1	17.467,35	52.681,08	152.238,39	1.264.069,78	1.486.456,60
Passivi Titolo 2	0,01	0,00	116.255,08	942.351,96	1.058.607,05
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	13.203,86	73.128,09	120.780,52	132.712,65	339.825,12
Totale Passivi	30.671,22	125.809,17	389.273,99	2.339.134,39	2.884.888,77

1.40 La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva. Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.818.151,01		4.818.151,01
Riscossioni	2.388.326,49	12.222.864,63	14.611.191,12
Pagamenti	2.189.310,89	13.500.900,01	15.690.210,90
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.017.166,61	-1.278.035,38	3.739.131,23
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			3.739.131,23

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

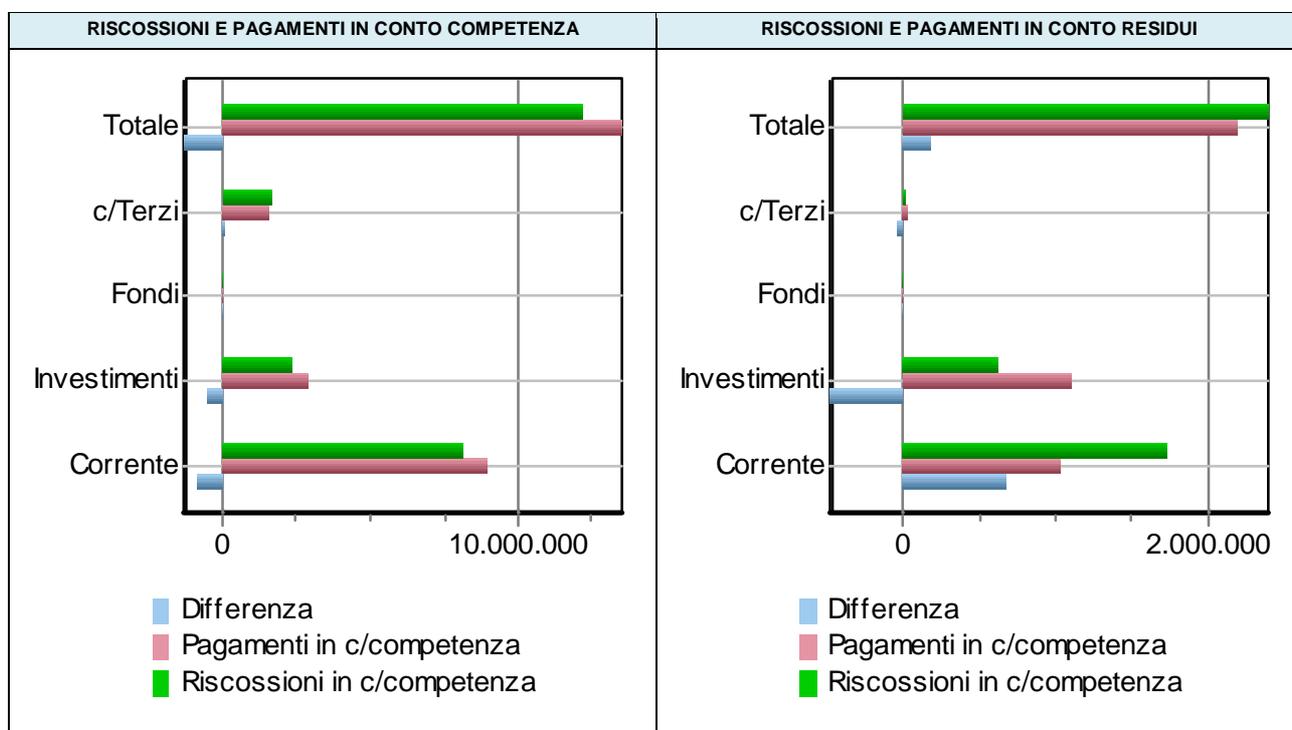
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2016 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	8.127.781,39	8.970.203,35	-842.421,96
Risultato del Bilancio investimenti	2.366.847,03	2.887.476,72	-520.629,69
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	1.728.236,21	1.643.219,94	85.016,27
TOTALE	12.222.864,63	13.500.900,01	-1.278.035,38

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	1.726.914,43	1.037.673,21	689.241,22
Risultato del Bilancio investimenti	636.262,06	1.104.921,99	-468.659,93
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	25.150,00	46.715,69	-21.565,69
TOTALE	2.388.326,49	2.189.310,89	199.015,60



1.50 Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Ai sensi della nuova formulazione dell'art. 188 del TUEL " *l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente*"

AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	1.076.913,43
TOTALE AVANZO APPLICATO	1.076.913,43

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2014/2016 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016
835.257,77	988.332,78	1.076.913,43

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In occasione dell'approvazione del rendiconto si effettua un'ulteriore verifica della congruità dell'accantonamento e della consistenza del FCDE, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

In tale occasione l'ente procede :

a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'eventuale nuovo importo complessivo dei residui a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto a) che precede, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) e d) del prospetto 5.2 predisposto al 01/01/2015 in sede di riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b).

Con riferimento alla lettera b), la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo stesso; qualora risulta superiore è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo.

Si segnala infine che la copertura degli eventuali disavanzi di amministrazione, compresi i casi in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, può essere effettuata negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliazione, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori.

In sede di redazione di rendiconto viene verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nell'avanzo.

	Residui Attivi	Residui Attivi Eser. Prec.	Totale Attivi	Importo Minimo Fondo	FCDE	% FCDE
FCDE PARTE CORRENTE	2.462.914,39	2.378.464,79	4.841.379,18	1.980.190,44	1.854.300,81	38,30
FCDE C/CAPITALE	78.400,00	0,00	78.400,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	2.541.314,39	2.378.464,79	4.919.779,18	1.980.190,44	1.854.300,81	38,30

Fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto	1.854.300,81
Avanzo di amministrazione	4.511.510,52
Avanzo di amministrazione vincolato	987.256,06

2.00 ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

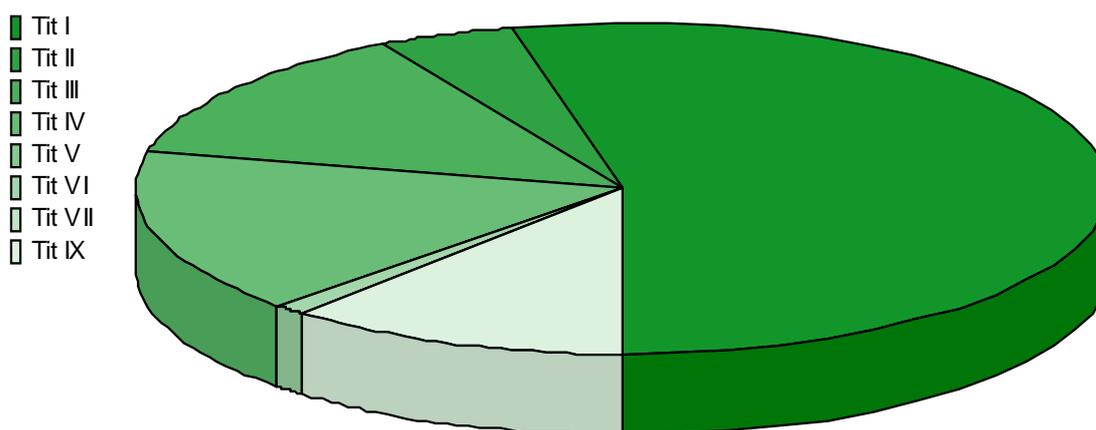
In particolare, l'analisi dell'Entrata, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle varie "tipologie" individuate dalla rinnovata tassonomia.

2.10 Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

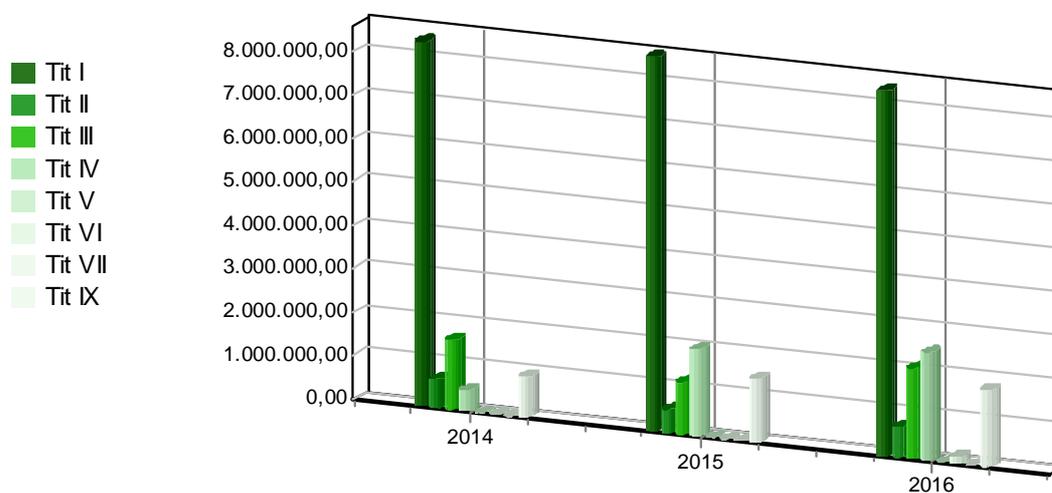
ENTRATE ACCERTATE	2016	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	8.400.974,93	53,68 %
TITOLO II - Trasferimenti correnti	713.132,71	4,56 %
TITOLO III - Entrate Extratributarie	2.066.986,41	13,21 %
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2.505.870,43	16,01 %
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Accensione di prestiti	186.253,62	1,19 %
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.775.932,59	11,35 %
TOTALE	15.649.150,69	100,00 %



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2016 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro Ente detto confronto evidenza:

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TITOLO I	8.382.464,28	8.610.475,15	8.400.974,93
TITOLO II	644.421,52	520.127,87	713.132,71
TITOLO III	1.617.166,90	1.209.676,61	2.066.986,41
TITOLO IV	475.862,16	1.985.725,58	2.505.870,43
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	186.253,62
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	945.800,21	1.474.090,61	1.775.932,59
TOTALE	12.065.715,07	13.800.095,82	15.649.150,69



2.20 Analisi dei titoli d'entrata

L'analisi condotta sui "titoli" non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

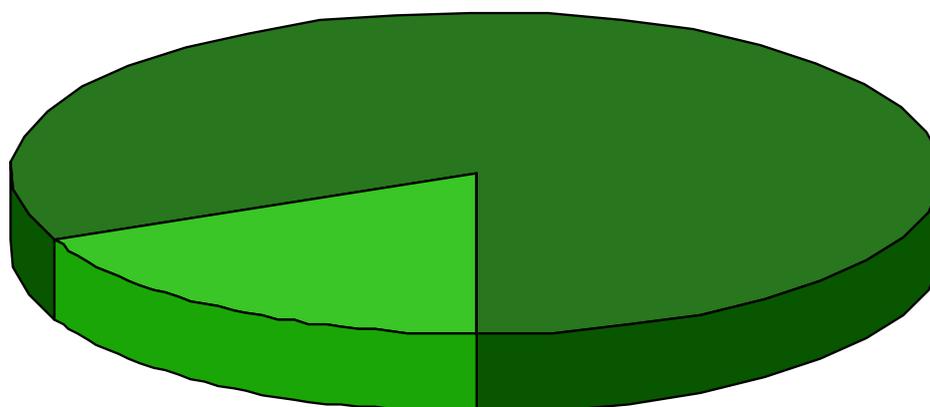
2.21 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 :

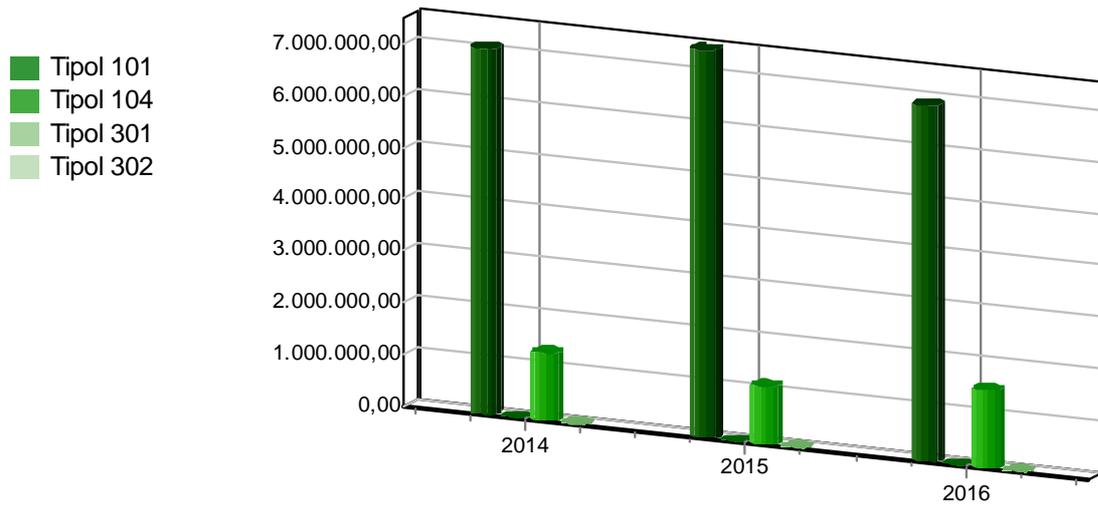
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2016	%
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	6.880.212,26	81,90 %
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	1.520.762,67	18,10 %
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00 %
TOTALE	8.400.974,93	100,00 %

- Tipol 101
- Tipol 301
- Tipol 104
- Tipol 302



Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	7.060.078,27	7.497.005,00	6.880.212,26
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie proprie	1.322.386,01	1.113.470,15	1.520.762,67
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.382.464,28	8.610.475,15	8.400.974,93



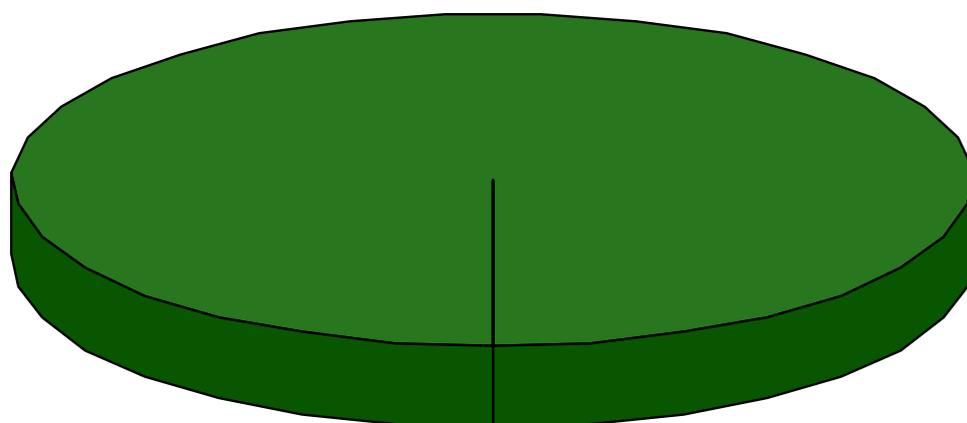
2.22 Trasferimenti correnti

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

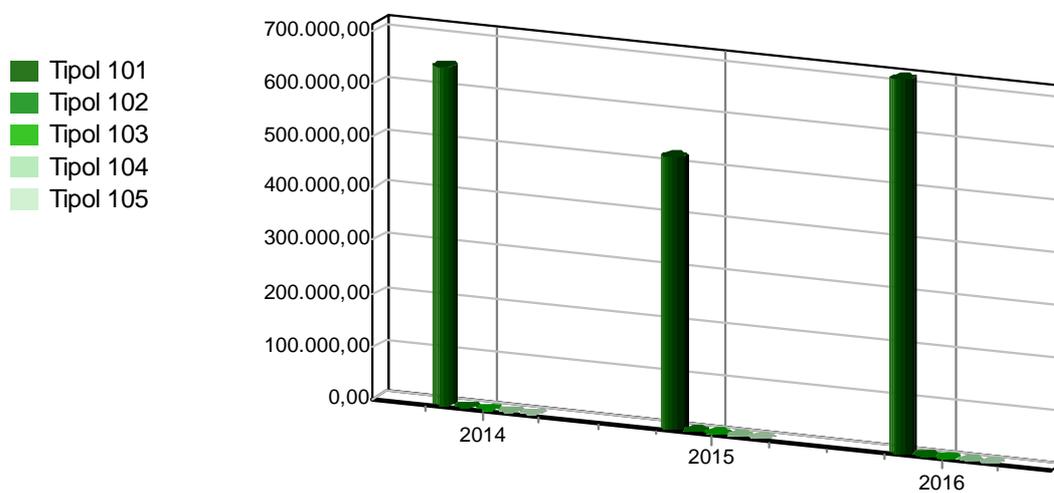
Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte di Amministrazioni dello Stato, da Privati, Imprese ed altri soggetti all'ordinaria gestione dell'Ente.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2016	%
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	713.132,71	100,00 %
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00 %
TOTALE	713.132,71	100,00 %

- Tipol 101
- Tipol 102
- Tipol 103
- Tipol 104
- Tipol 105



ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	644.421,52	520.127,87	713.132,71
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	644.421,52	520.127,87	713.132,71



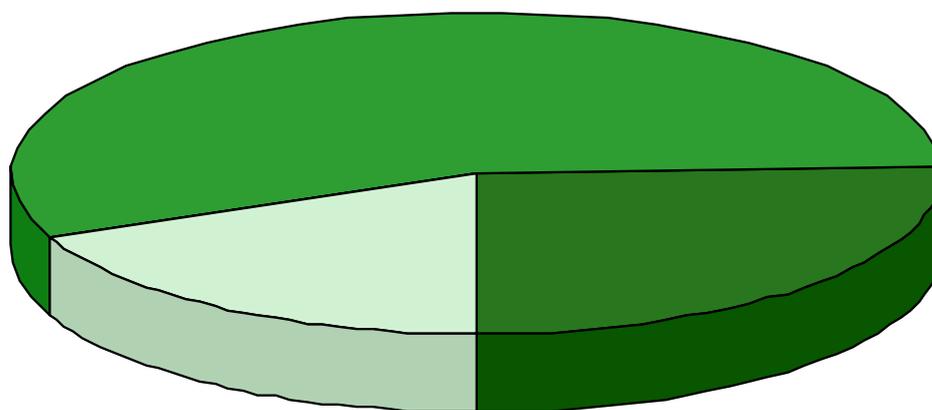
2.23 Le Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, altre entrate da redditi da capitale e altre poste residuali come i Rimborsi diversi.

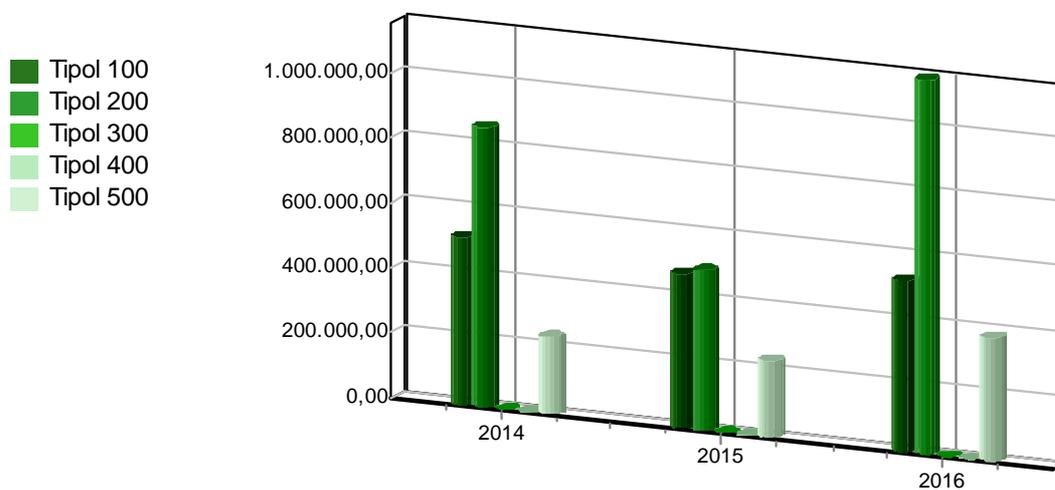
Il valore complessivo del titolo 3 è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	530.943,82	25,69 %
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.153.092,42	55,79 %
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	720,00	0,03 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	382.230,17	18,49 %
TOTALE	2.066.986,41	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400
- Tipol 500



ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	517.797,35	473.904,24	530.943,82
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	859.177,85	493.925,31	1.153.092,42
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	1.540,77	2.055,20	720,00
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	238.650,93	239.791,86	382.230,17
TOTALE	1.617.166,90	1.209.676,61	2.066.986,41



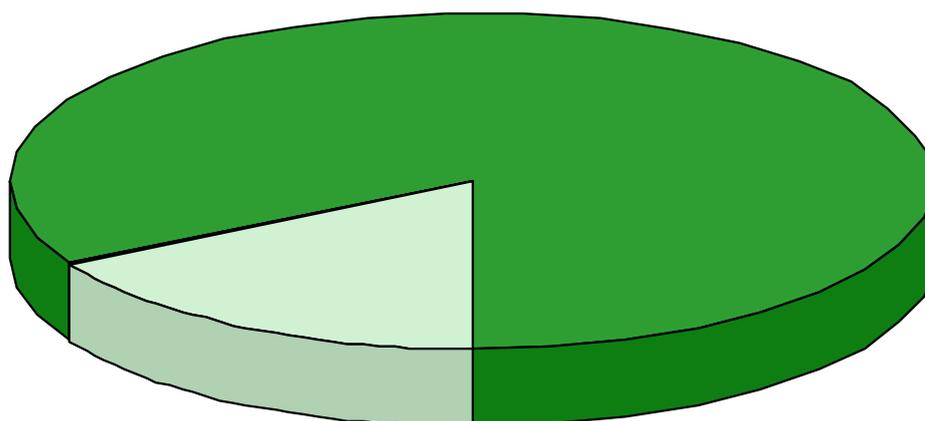
2.24 Le entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4 partecipano, insieme con quelle del titolo 5, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le entrate da riduzioni di attività finanziarie.

L'articolazione del titolo per tipologia riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare natura delle entrate finalizzate al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	2.082.453,00	83,10 %
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.897,20	0,08 %
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	421.520,23	16,82 %
TOTALE	2.505.870,43	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400
- Tipol 500

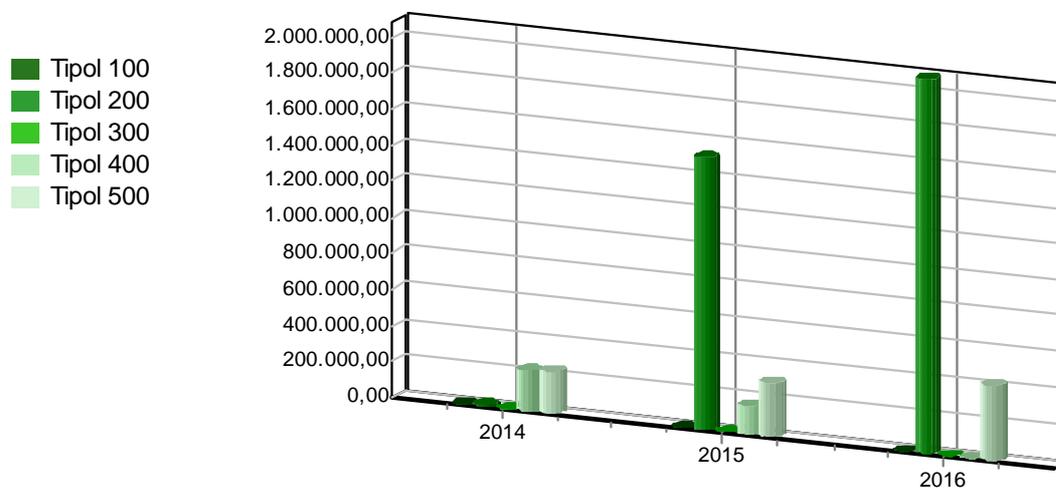


La tipologia 200 "Contributi agli Investimenti", correlata al Macroaggregato 04 del titolo 2 della spesa (Altri trasferimenti in conto capitale), anche se il legislatore ne impone la

presentazione nel titolo 4 dell'entrata, in realtà partecipa alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio di parte corrente.

L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo 4, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	13.125,34	1.515.076,99	2.082.453,00
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	221.675,76	166.253,21	1.897,20
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	241.061,06	304.395,38	421.520,23
TOTALE	475.862,16	1.985.725,58	2.505.870,43

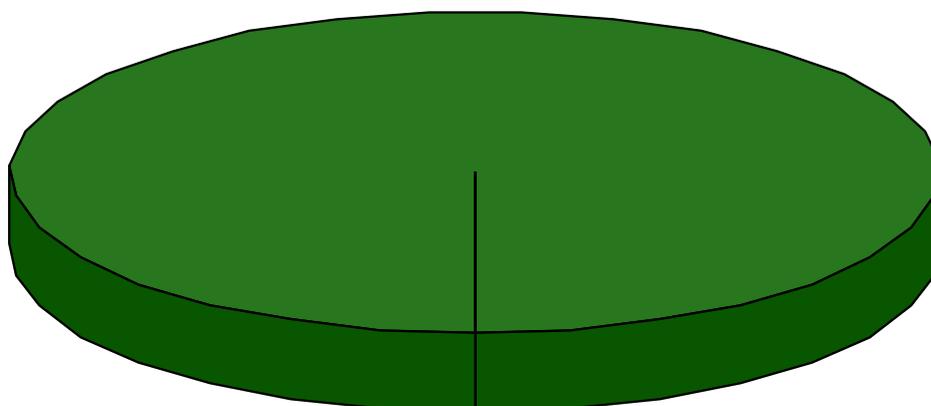


2.26 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Rientrano in questo titolo le alienazioni di attività finanziarie, la riscossione di crediti, altre entrate per riduzione di attività finanziarie. Ad esempio: alienazioni di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale, riscossione di crediti a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche, prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica, ecc.

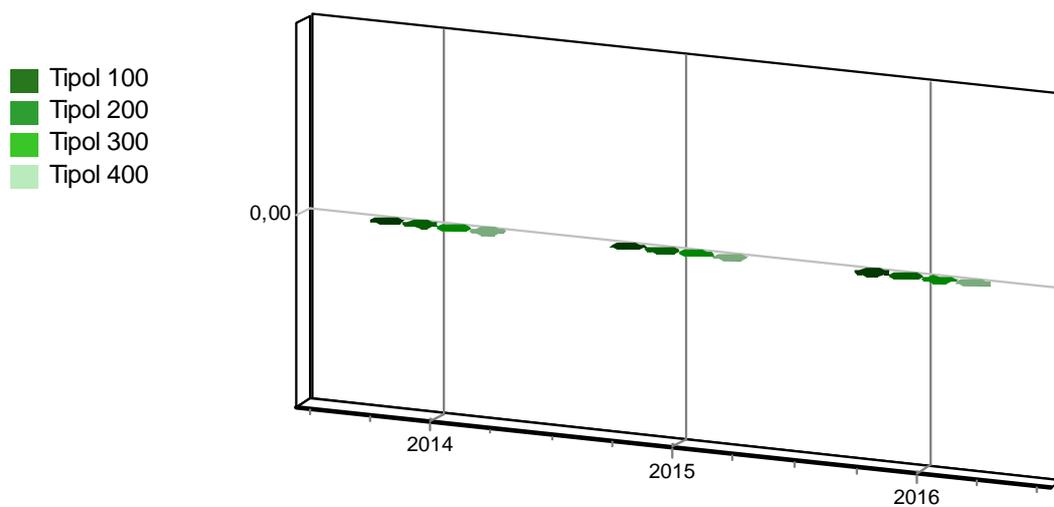
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	100,00 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2016 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

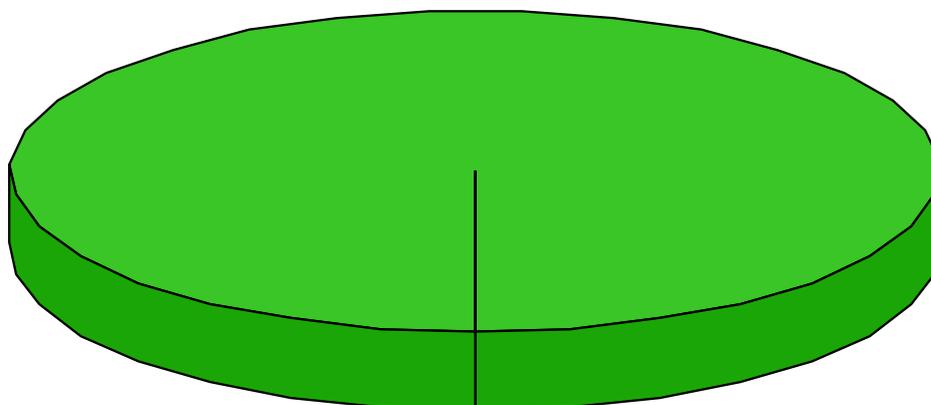


2.26 Assunzione di prestiti

Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento. In realtà si tratta di un diverso utilizzo di mutuo già concessi all'ente per i quali i residui passivi sono stati cancellati, erogati dalla CCDDPP nel 2016. Non si è proceduto a contrarre nuovi mutui.

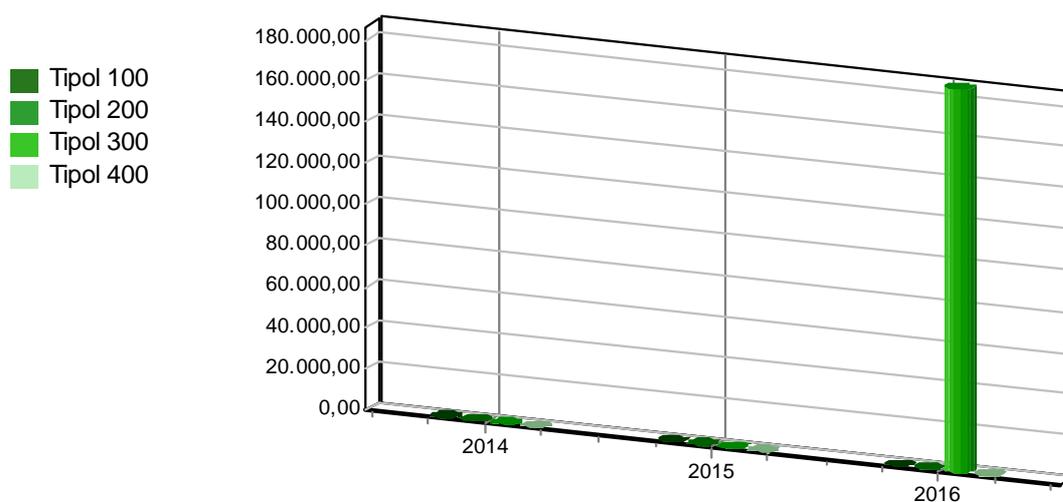
ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	2016	%
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	186.253,62	100,00 %
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
TOTALE	186.253,62	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2016 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2014	2015	2016
TIPOLOGIA 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	186.253,62
TIPOLOGIA 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	186.253,62



2.27 Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabilisce la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2016		8.400.974,93	
TITOLO II - accertamenti anno 2016		713.132,71	
TITOLO III - accertamenti anno 2016		2.066.986,41	
Totale Entrate Correnti anno 2016			11.181.094,05
	10%	Entrate Correnti anno	2016
			1.118.109,41
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre			2017
			311.572,86
Quota interessi disponibile			806.536,55
		% incidenza	7,21 %

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2015 nell'art. 204 del TUEL è stato fissato nel 10%.

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2014	2015	2016
Controllo limite art. 204/TUEL	3,17%	3,19%	2,93%

: L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	8.047.249,09	7.567.645,25	7.059.832,96
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-479.603,84	-507.812,29	-471.815,40
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	7.567.645,25	7.059.832,96	6.588.017,56
Nr. Abitanti al 31/12	19.217,00	19.240,00	19.417,00
Debito medio per abitante	393,80	366,94	339,29

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	362.162,66	333.954,21	311.572,86
Quota capitale	479.603,84	507.812,29	471.815,40
Totale fine anno	841.766,50	841.766,50	783.388,26

L'Ente nel corso degli anni non ha contratto strumenti finanziari derivati.

3.00 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

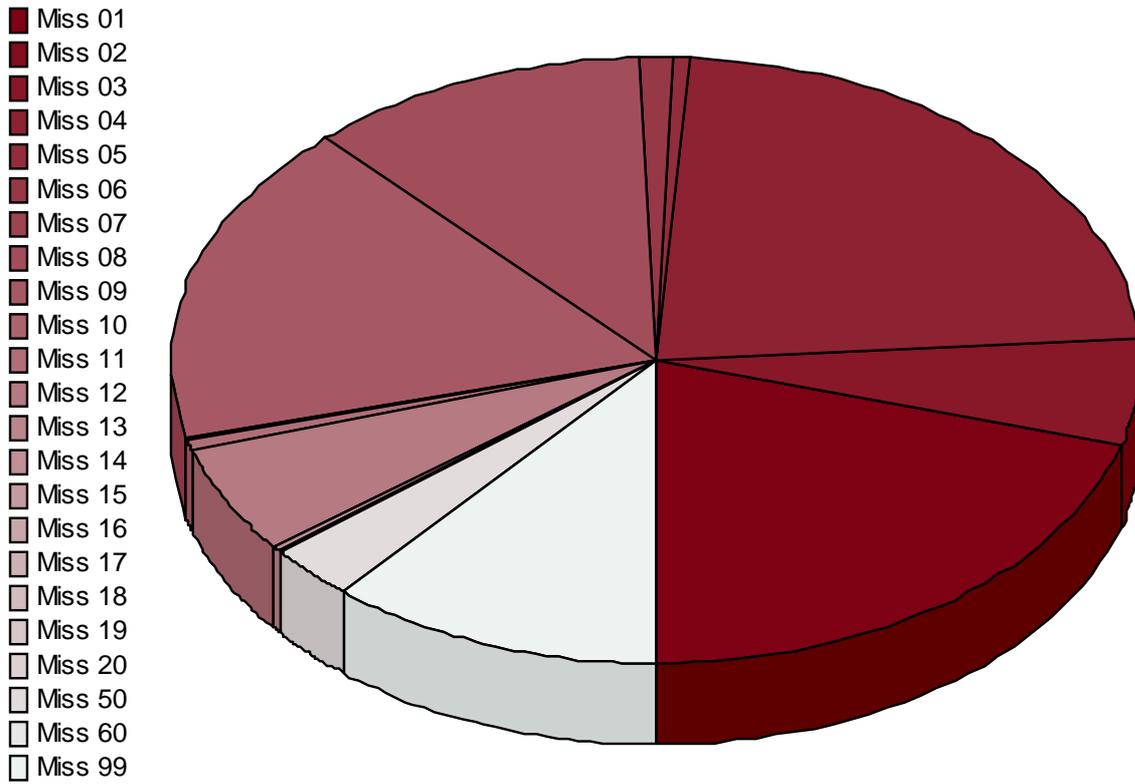
Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

3.05 Analisi per Missioni della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2016, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascuna missione, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2016.

Missione	Impegni	%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.232.741,93	20,41
02 - Giustizia	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	910.309,11	5,75
04 - Istruzione e diritto allo studio	3.598.261,27	22,72
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	98.898,67	0,62
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	161.336,54	1,02
07 - Turismo	8.900,00	0,06
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.798.794,80	11,36
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.719.136,71	17,17
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	14.012,43	0,09
11 - Soccorso civile	90.098,10	0,57
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	914.152,56	5,77
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	44.644,29	0,28
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.000,00	0,01
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	471.815,40	2,98
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1.775.932,59	11,19
Totale	15.840.034,40	100,00

Impegni assunti su Missioni

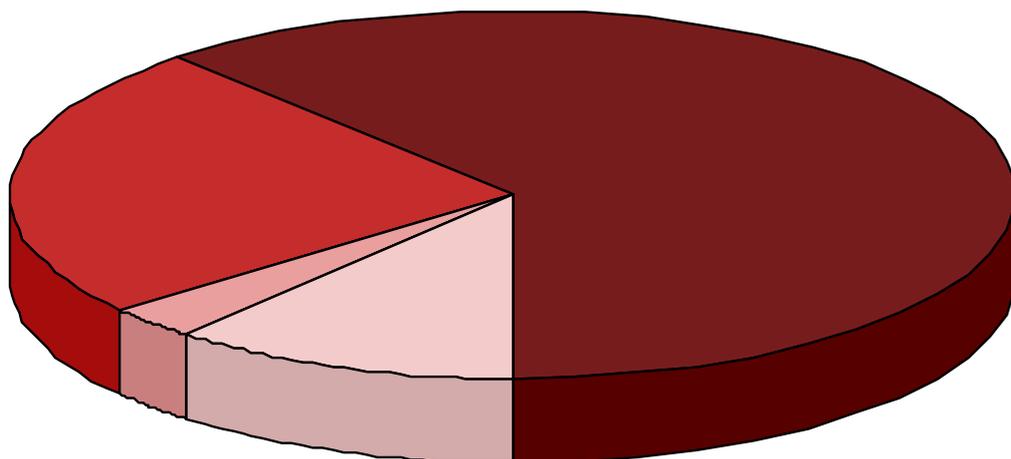


3.10 Analisi per Titoli della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2016, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2016.

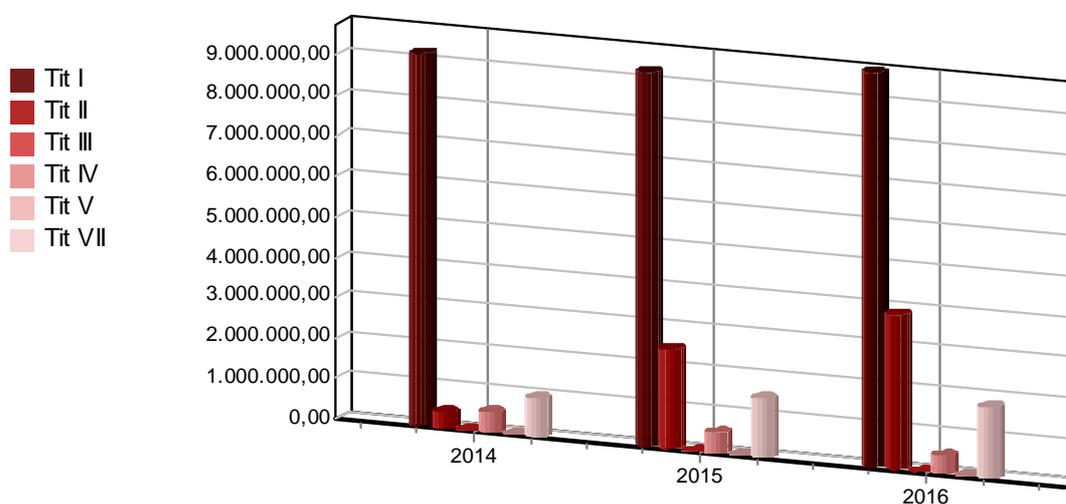
SPESE IMPEGNATE	2016	%
TITOLO I - Spese correnti	9.762.457,73	61,63 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.829.828,68	24,18 %
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO IV - Rimborso prestiti	471.815,40	2,98 %
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	1.775.932,59	11,21 %
TOTALE	15.840.034,40	100,00 %

- Tit I
- Tit II
- Tit III
- Tit IV
- Tit V
- Tit VII



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
TITOLO I - Spese correnti	9.184.255,35	9.255.443,86	9.762.457,73
TITOLO II - Spese in conto capitale	407.186,85	2.484.109,82	3.829.828,68
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	479.603,84	507.812,29	471.815,40
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	945.800,21	1.474.090,61	1.775.932,59
TOTALE	11.016.846,25	13.721.456,58	15.840.034,40



3.20 Spese correnti

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

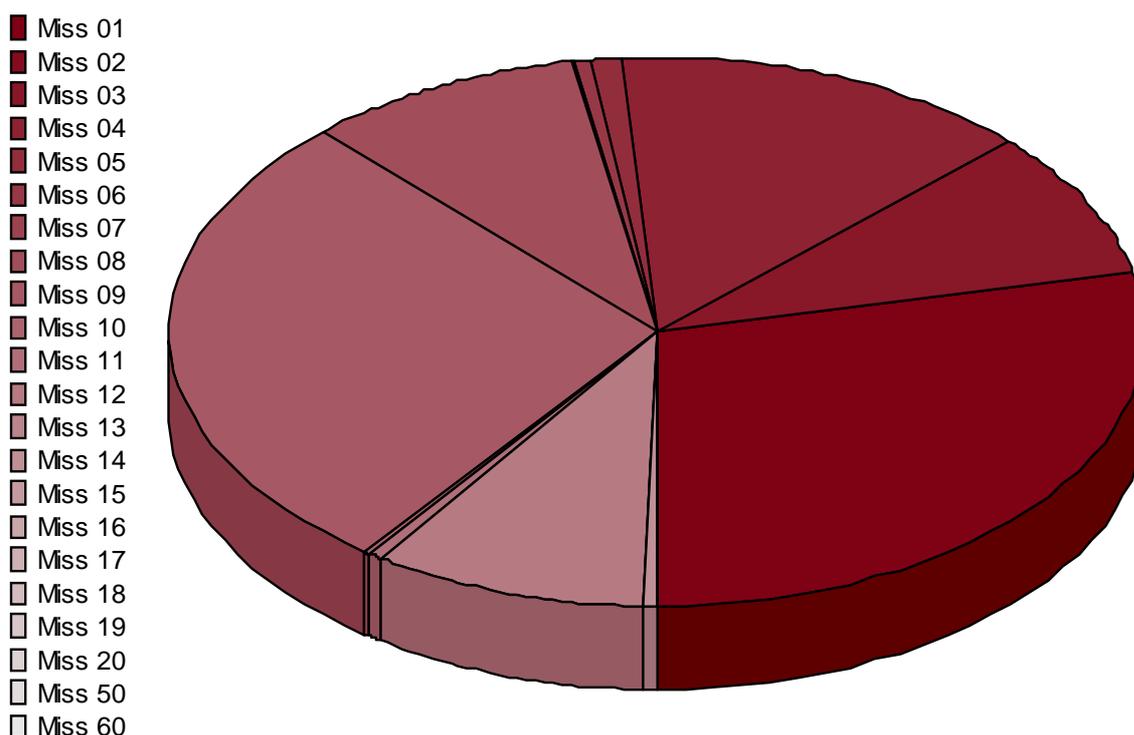
3.21 Analisi della Spesa corrente per Missioni

Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo 1.

Si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo 1 della spesa nel rendiconto annuale 2016:

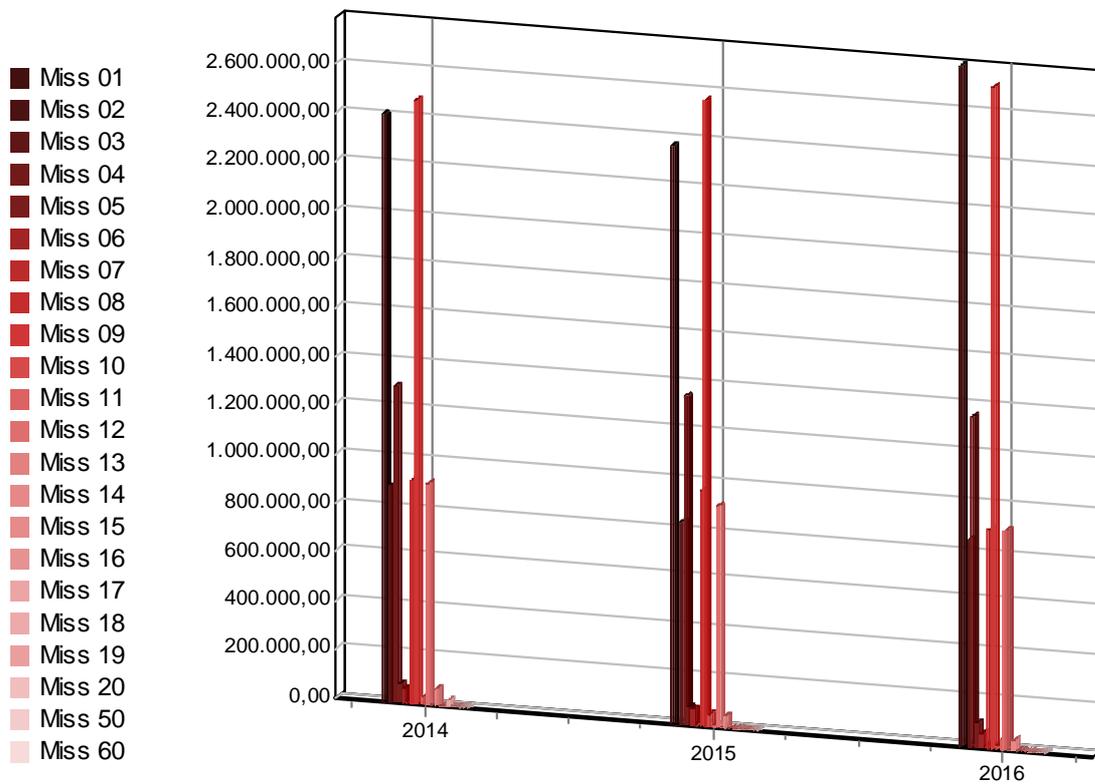
SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MISSIONI	2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.789.044,77	28,57 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	847.017,82	8,68 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.358.655,81	13,92 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	98.898,67	1,01 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.473,21	0,60 %
MISSIONE 07 - Turismo	8.900,00	0,09 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	895.684,06	9,17 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.710.193,55	27,76 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	14.012,43	0,14 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	40.098,10	0,41 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	895.835,02	9,18 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	44.644,29	0,46 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.000,00	0,01 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00 %
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00 %
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE	9.762.457,73	100,00 %



Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna missione riferita all'anno 2016 ed ai due precedenti.

SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.407.303,80	2.377.367,29	2.789.044,77
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	891.826,67	831.929,10	847.017,82
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.297.586,76	1.349.188,99	1.358.655,81
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	77.515,78	75.824,38	98.898,67
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	63.462,51	65.415,32	58.473,21
MISSIONE 07 - Turismo	8.000,00	8.000,00	8.900,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	917.473,21	965.405,79	895.684,06
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.479.158,55	2.565.252,67	2.710.193,55
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	47.497,84	14.012,43
MISSIONE 11 - Soccorso civile	32.145,38	10.463,38	40.098,10
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	910.290,00	909.258,73	895.835,02
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	70.862,48	48.860,37	44.644,29
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la	0,00	0,00	0,00

formazione professionale			
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.700,00	980,00	1.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	25.930,21	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.184.255,35	9.255.443,86	9.762.457,73

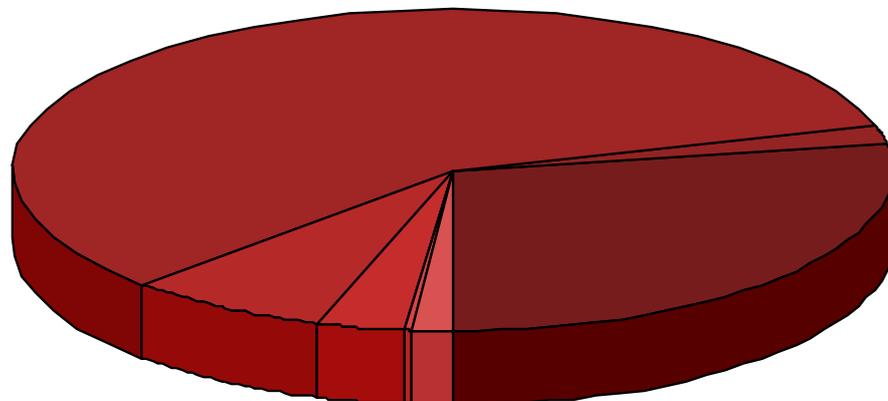


3.22 Analisi della Spesa corrente per macroaggregato

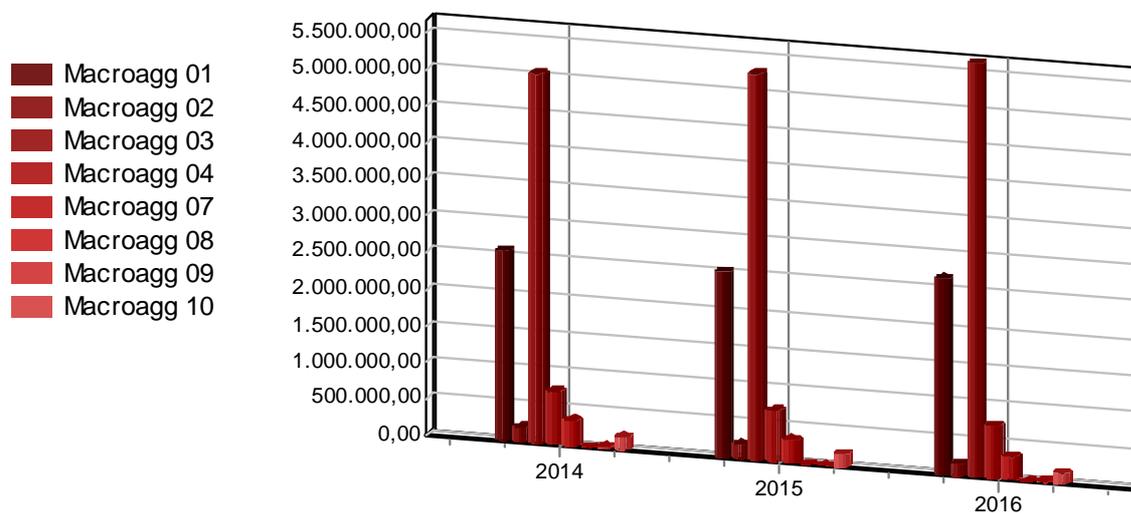
L'analisi per macroaggregato riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2016	%
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	2.688.925,10	27,54 %
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	182.207,66	1,87 %
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	5.672.293,82	58,10 %
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	734.132,54	7,52 %
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	311.572,86	3,19 %
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	27.034,65	0,28 %
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	146.291,10	1,50 %
TOTALE	9.762.457,73	100,00 %

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04
- Macroagg 07
- Macroagg 08
- Macroagg 09
- Macroagg 10



SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	2.614.106,91	2.555.161,21	2.688.925,10
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	197.068,73	195.328,95	182.207,66
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	5.060.802,52	5.281.226,35	5.672.293,82
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	744.742,63	700.323,37	734.132,54
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	362.162,66	333.954,21	311.572,86
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.637,12	7.855,53	27.034,65
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	184.734,78	181.594,24	146.291,10
TOTALE	9.184.255,35	9.255.443,86	9.762.457,73



3.23 Le spese di personale

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 113, in data 03.08.2015, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31/12/2016

CAT.	DOTAZIONE ORGANICA	POSTI COPERTI A TEMPO PIENO AL 31/12/2016	POSTI COPERTI A TEMPO PARZIALE AL 31/12/2016	POSTI VACANTI
A	4	2	1,41	0,59
B	7	2	2,49	2,51
B/3	9	4	0,00	5,00
C	57	40	0,00	17,00
D	18	10	1,67	6,33
D/3	3	2	0,00	1,00
	98	60	5,57	32,43

In dipendenti in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2016 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Settore - Servizio	Dipendenti in servizio						
	A	B	B3	C	D	D3	Dirig.
Settore I	0	3,66	1	6	2,67	1	
Settore II	0	0,83	2	3	3	0	
Settore III	3,42	0	0	3	1	1	
Settore IV	0	0	1	6	0	0	
Settore V	0	0	0	15	3	0	
Settore VI	0	0	0	5	1	0	
Segreteria generale	0	0	0	2	0	0	

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

1. per gli enti soggetti a patto, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti.
3. la modifica dei limiti del turn-over; (25% delle cessazioni anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dai commi 557 della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

o ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Media 2011/2013	rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2016
Spese macroaggregato 101	2.739.765,36	2.704.021,95
Spese macroaggregato 103	38.736,20	44.910,36
Irap macroaggregato 102	169.023,31	164.228,14
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	2.947.524,87	2.913.160,45
(-) Componenti escluse (B)	223.378,77	279.249,36
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.724.146,10	2.633.911,09
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Le componenti considerate per il calcolo della spesa di personale sono le seguenti:

CALCOLO DEL LIMITE DI SPESA DI PERSONALE PER L'ANNO 2016 DATI DA IMPEGNI (art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater legge 27 dicembre 2006 n. 296)			
N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Importo
VOCI INCLUSE			
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato e determinato, compreso il segretario comunale	Int. 01	€ 2.024.970,35
2	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 1, comma 557-bis, L. 296/06	
3	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	Art. 1, comma 557-bis, L. 296/06	€ 14.000,00
4	Spese per personale impiegato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)		€ 19.634,39
5	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		
6	Incarichi ex art. 110 TUEL	Art. 1, comma 557-bis, L. 296/06	€ 24.323,05
7	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS 9/07	€ 15.005,96
8	Oneri contributivi a carico dell'ente		€ 566.535,96

9	IRAP	Int. 07	€ 164.228,34
10	Oneri per lavoratori socialmente utili		€ 70.192,85
11	Buoni pasto		€ 30.910,36
12	Assegni per il nucleo familiare		€ 20.680,17
13	Spese per equo indennizzo		
14	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente	Art. 1, comma 557-bis, L. 296/06	
15	Previdenza integrativa PM		€ 19.328,58
16	Oneri per personale in quiescenza		€ 3.001,20
17	TOTALE SPESE DI PERSONALE (Voci da 1 a 16)		€ 2.972.811,21
VOCI ESCLUSE			
18	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	Circ. RGS 9/07	€ 57.180,91
19	Spese sostenute per categorie protette	Circ. RGS 9/07	€ 136.243,38
20	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		
21	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		
22	Spese per personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate		
23	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, comma 557, L. 296/06	
24	Diritti di rogito segretario		
25	Incentivi per progettazione		€ 37.092,41
26	Incentivi recupero evasione ICI		€ 9.730,43
27	Spese per la formazione	Circ. RGS 9/07	
28	Spese per missioni	Circ. RGS 9/07	
29	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		
30	Spese per personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni Al C.d.S.		€ 39.002,23
31	TOTALE SPESE ESCLUSE (Voci da 18 a 30)		€ 279.249,36
32	SPESA DI PERSONALE ANNO 2015 (voce 17 - voce 31)		€ 2.693.561,85

33	SPESA DI PERSONALE MEDIA TRIENNIO 2011/2013	€2.724.311,76
34	SCOSTAMENTO (voce 33 - voce 34)	-€30.749,91

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo determinato previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, risultando la spesa impegnata nell'anno 2016 inferiore al totale della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009, pari a € 302.552,32.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, del piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 del decreto legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2015.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

<i>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</i>					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	13.000,00	80,00%	2.600,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	12.000,00	80,00%	2.400,00	€ 2.368,21	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	12.300,00	50,00%	6.150,00	€ 4.442,36	0,00
Formazione	24.000,00	50,00%	12.000,00	€ 13.729,40	-1.729,40

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 2.368,21 come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n. 228 del 24/12/2012, art. 1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012. L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

3.30 Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo all'analisi della spesa per investimenti, così come si è fatto per la parte corrente, avendo riguardo alla destinazione per missioni della stessa.

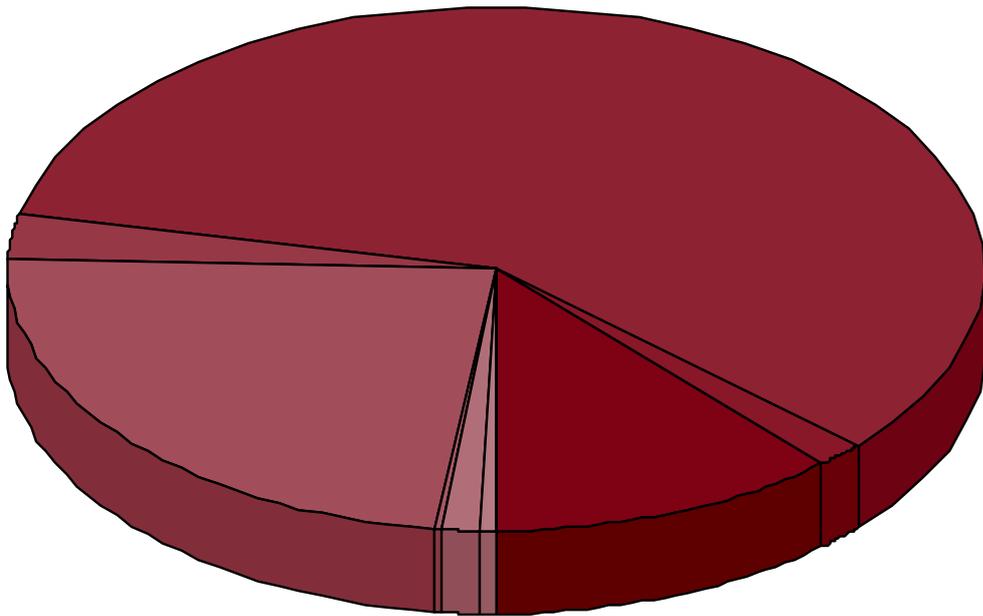
3.31 Analisi della Spesa in conto capitale

Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in Missioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo 2.

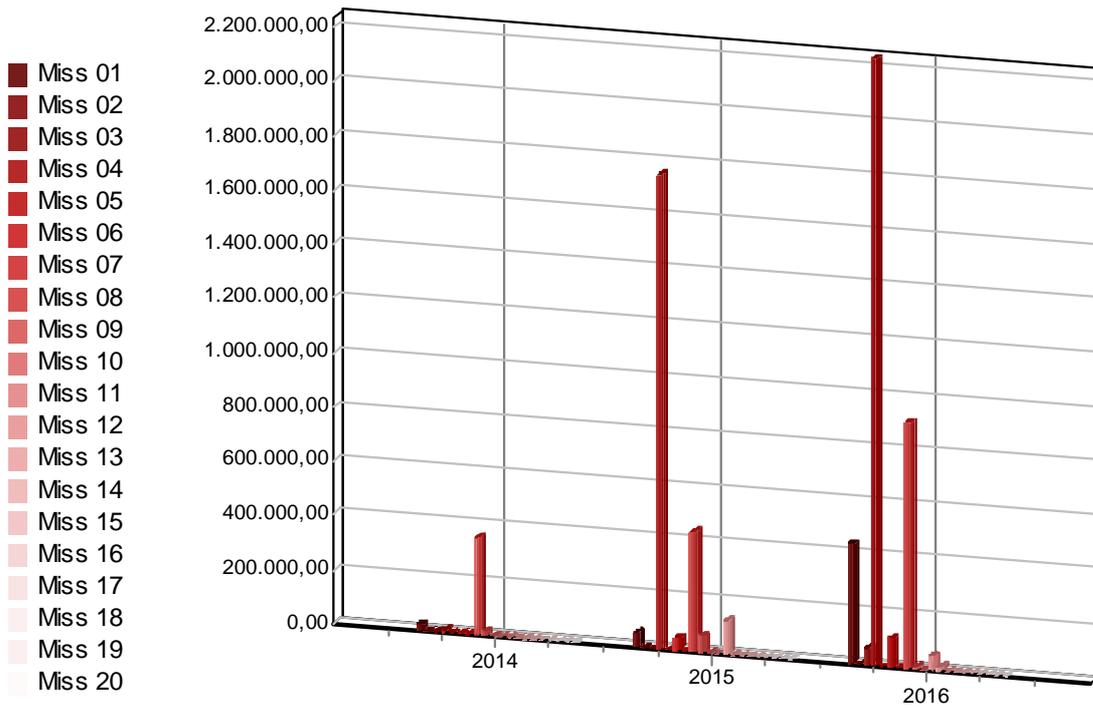
Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2016 e, poi, per ciascuna missione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MISSIONI	2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	443.697,16	11,59 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	63.291,29	1,65 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.239.605,46	58,48 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	102.863,33	2,69 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	903.110,74	23,58 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.943,16	0,23 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	50.000,00	1,31 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18.317,54	0,48 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	-0,01 %
TOTALE	3.829.828,68	100,00 %

- Miss 01
- Miss 02
- Miss 03
- Miss 04
- Miss 05
- Miss 06
- Miss 07
- Miss 08
- Miss 09
- Miss 10
- Miss 11
- Miss 12
- Miss 13
- Miss 14
- Miss 15
- Miss 16
- Miss 17
- Miss 18
- Miss 19
- Miss 20



SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.762,36	56.885,48	443.697,16
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	3.397,70	63.291,29
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	9.973,00	1.753.188,28	2.239.605,46
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	45.442,26	102.863,33
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	360.802,54	444.297,05	903.110,74
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.648,95	57.517,59	8.943,16
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	50.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	123.381,46	18.317,54
MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
TOTALE	407.186,85	2.484.109,82	3.829.828,68

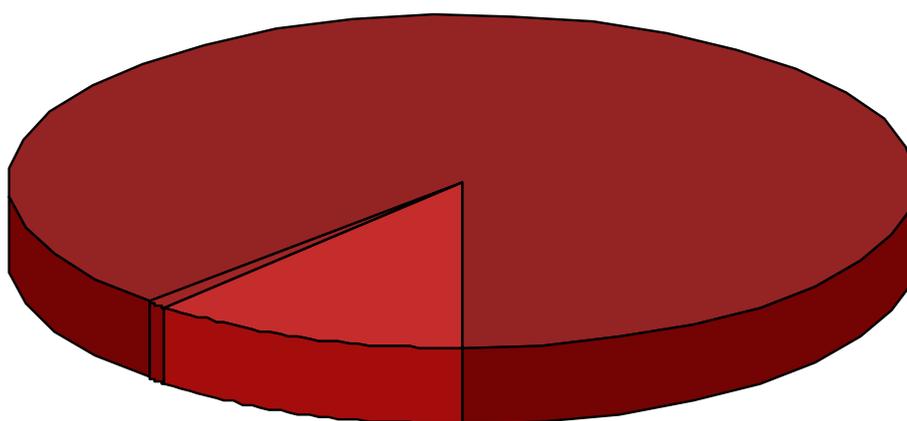


3.32 Analisi della Spesa in conto capitale per macroaggregato

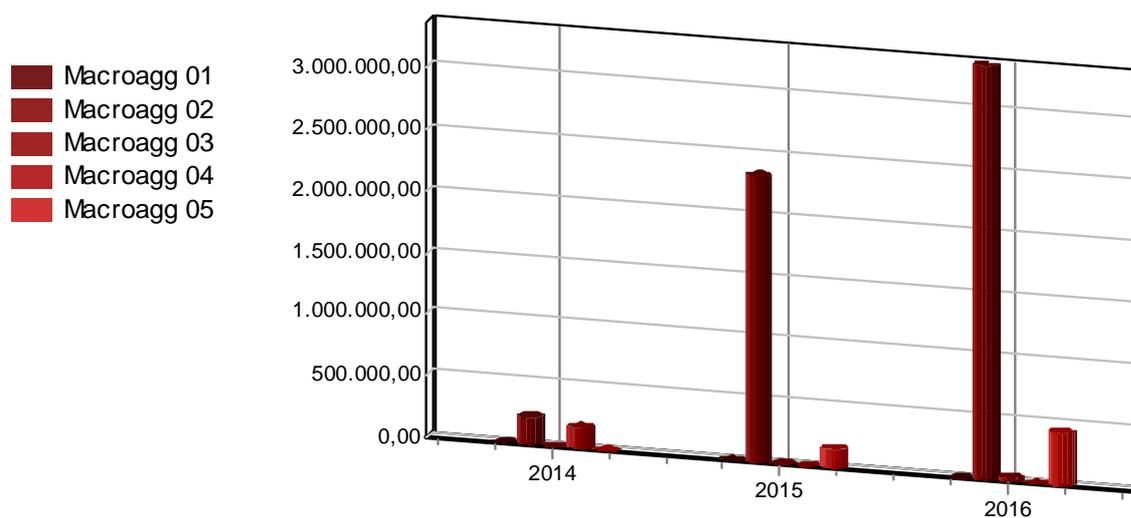
Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo 2 distinti per Macroaggregato:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2016	%
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.365.824,61	87,88 %
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	30.000,00	0,78 %
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	434.004,07	11,34 %
TOTALE	3.829.828,68	100,00 %

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04
- Macroagg 05



SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	225.491,48	2.325.777,75	3.365.824,61
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	30.000,00
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	181.695,37	0,00	0,00
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	0,00	158.332,07	434.004,07
TOTALE	407.186,85	2.484.109,82	3.829.828,68

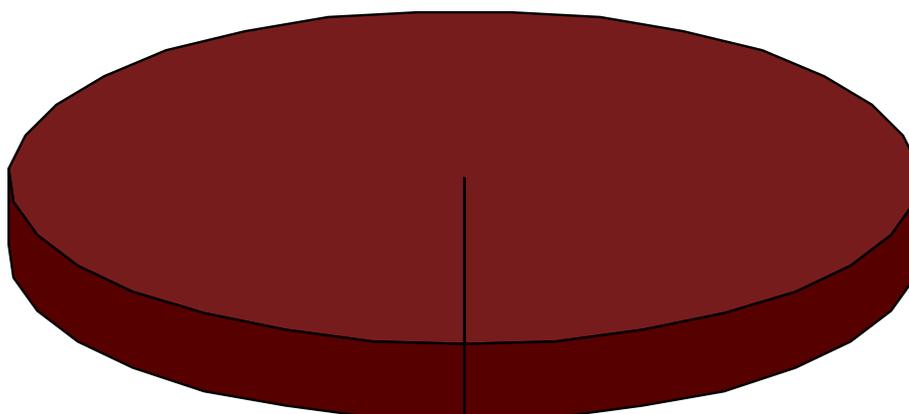


3.33 Analisi delle Spese per incremento di attività finanziarie

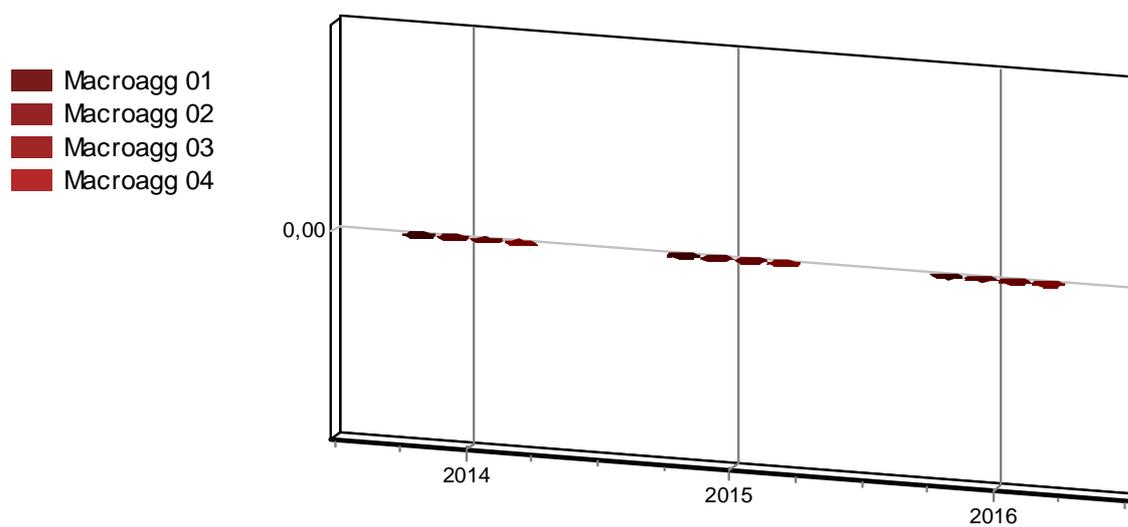
Rientrano in questo titolo le acquisizioni di attività finanziarie, le concessioni crediti, altre spese per incremento di attività finanziarie. Ad esempio: acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale, acquisizione di titoli a breve termine, le concessioni di credito a tasso agevolato, ecc.

Spese per incremento di attività finanziarie	2016	%
MACROAGG. 01 - Acquisizioni di attività finanziarie dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00 %
MACROAGG. 03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00 %
MACROAGG. 04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE		%

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04



SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MACROAGG. 01 - Acquisizioni di attività finanziarie dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



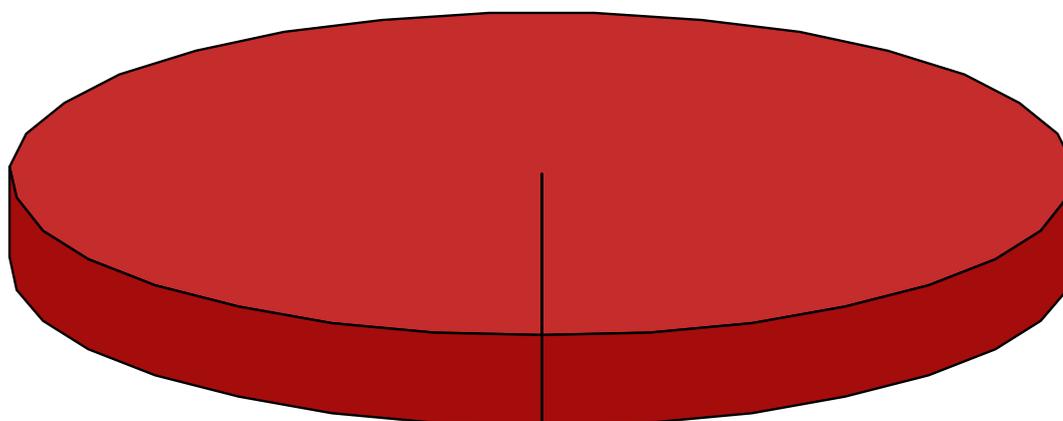
3.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

Gli interventi che compongono il Titolo 4 della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

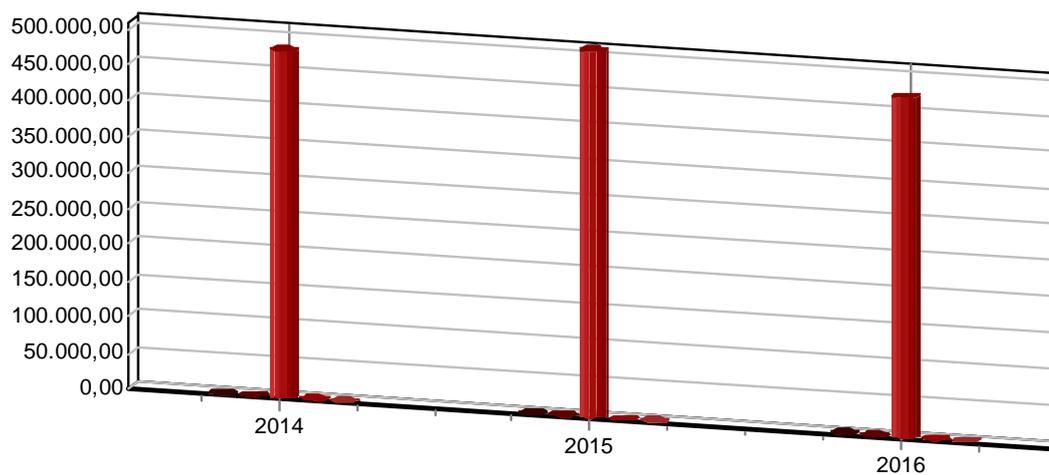
I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per macroaggregato rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2016 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	471.815,40	100,00 %
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00 %
TOTALE	471.815,40	100,00 %



- Rimborso di titoli obbligazionari
- Rimborso prestiti a breve termine
- Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- Rimborso di altre forme di indebitamento
- Fondi per rimborso prestiti

SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	479.603,84	507.812,29	471.815,40
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	479.603,84	507.812,29	471.815,40



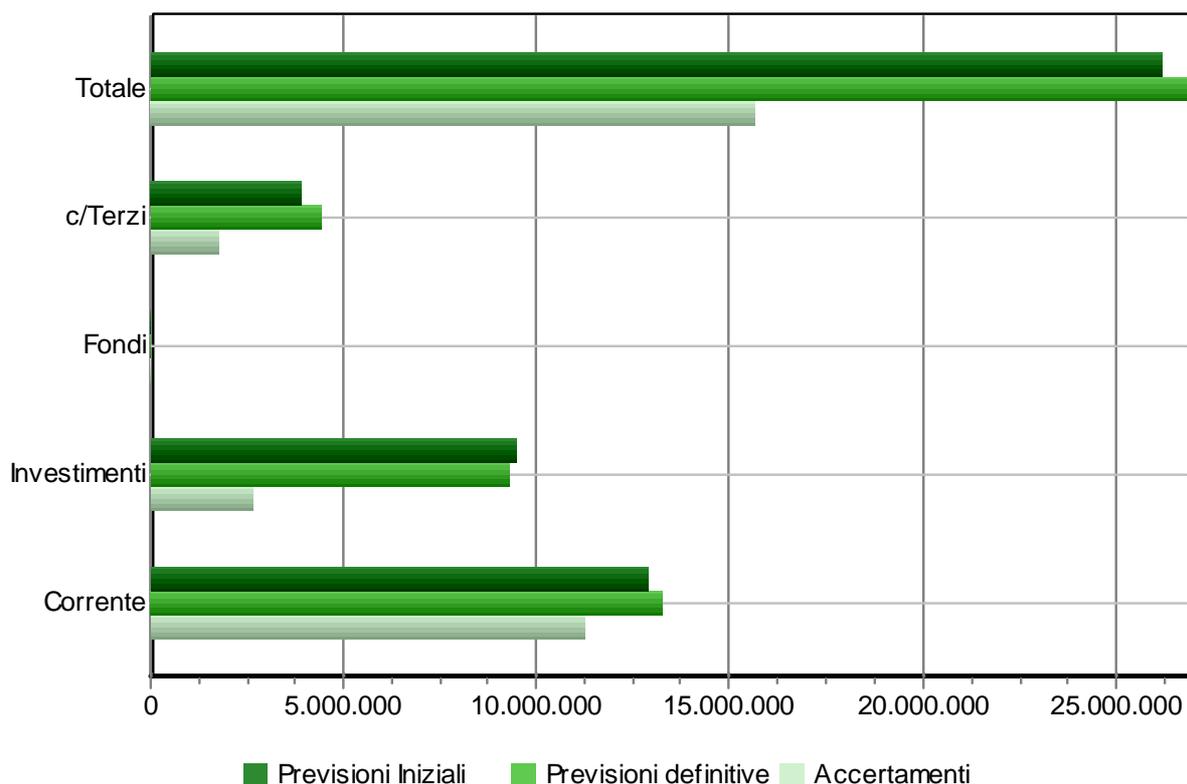
- Rimborso di titoli obbligazionari
- Rimborso prestiti a breve termine
- Rimborso mutui e altri finanz. a medio lungo termine
- Rimborso di altre forme di indebitamento
- Fondi per rimborso prestiti

4.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI

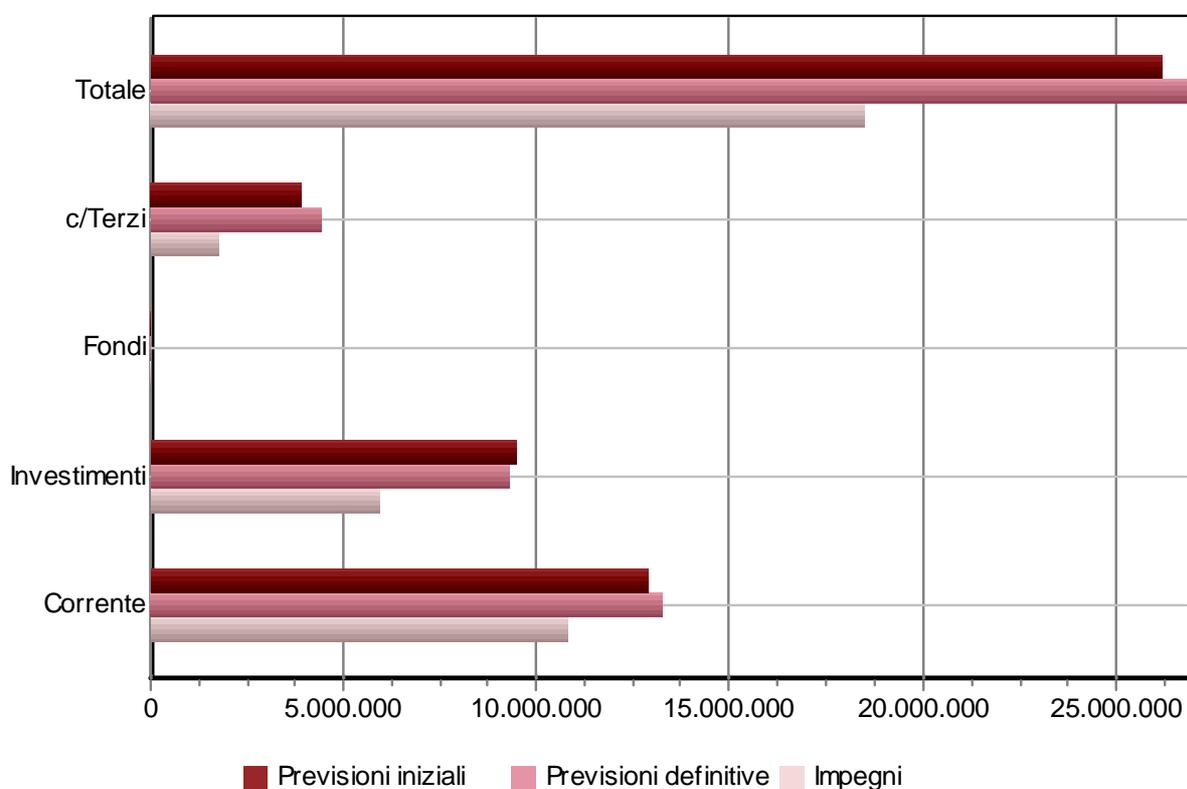
Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	12.898.275,29	13.241.540,79	11.237.839,05	84,87 %
Risultato del Bilancio investimenti	9.446.663,80	9.276.370,70	2.635.379,05	28,41 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	3.893.200,00	4.393.200,00	1.775.932,59	40,42 %
TOTALE	26.238.139,09	26.911.111,49	15.649.150,69	58,15 %



Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	12.898.275,29	13.241.540,79	10.788.151,24	81,47 %
Risultato del Bilancio investimenti	9.446.663,80	9.276.370,70	5.927.276,74	63,90 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	3.893.200,00	4.393.200,00	1.775.932,59	40,42 %
TOTALE	26.238.139,09	26.911.111,49	18.491.360,57	68,71 %



5.00 I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 45 in data 25.03.2016 sono state approvate le tariffe relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 34,08 %, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Trasporto scolastico	52.374,00	491.655,72	439.281,72	10,65%
Refezione scolastica	242.988,54	375.258,65	132.270,11	64,75%
Trasporto anziani presso stazioni termali	2.114,93	5.950,04	3.835,11	35,54%
			-	#DIV/0!
TOTALE	297.477,47	872.864,41	575.386,94	34,08%

Analizzando l'andamento storico dell'ultimo biennio si rileva che la copertura media complessiva dei servizi a domanda individuale ha registrato un incremento come si desume dal seguente raffronto

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2015	% di copertura dell'esercizio 2016
Trasporto scolastico	9,62%	10,65%
Refezione scolastica	53,96%	64,75%
MEDIA COMPLESSIVA	7,95%	9,43%

6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICATORI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

6.10 Indici di entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2016, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

al 31.12	2013	2014	2015	2016
Personale	70	70	68	66
Popolazione	19.168	19.330	19.240	19.417

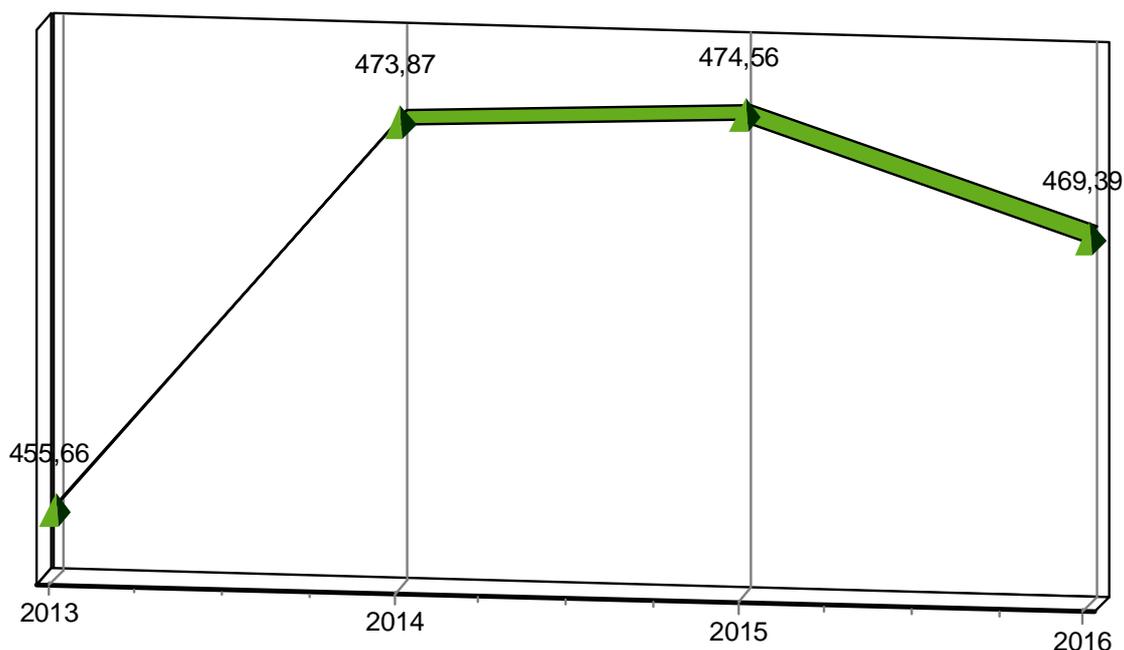
6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante

Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2016 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie + Trasnf.</u> <u>Correnti</u> Popolazione	€ 455,66	€ 473,87	€ 474,56	€ 469,39



6.12 Indice di pressione tributaria

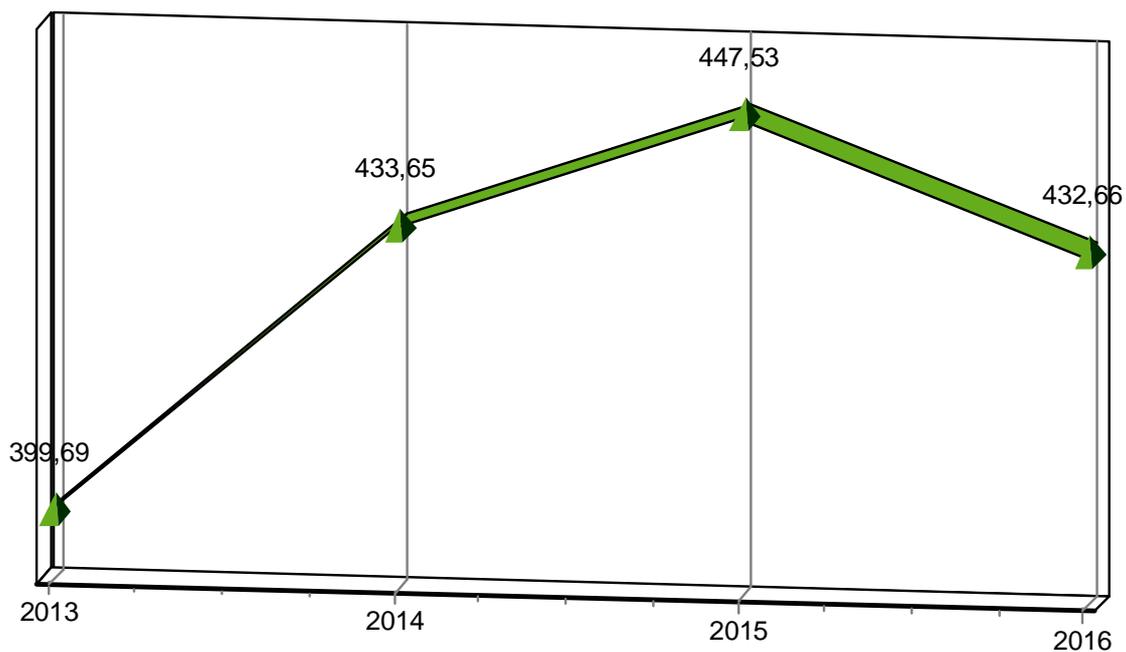
L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino.

E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E2 - Pressione Tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	€ 399,69	€ 433,65	€ 447,53	€ 432,66



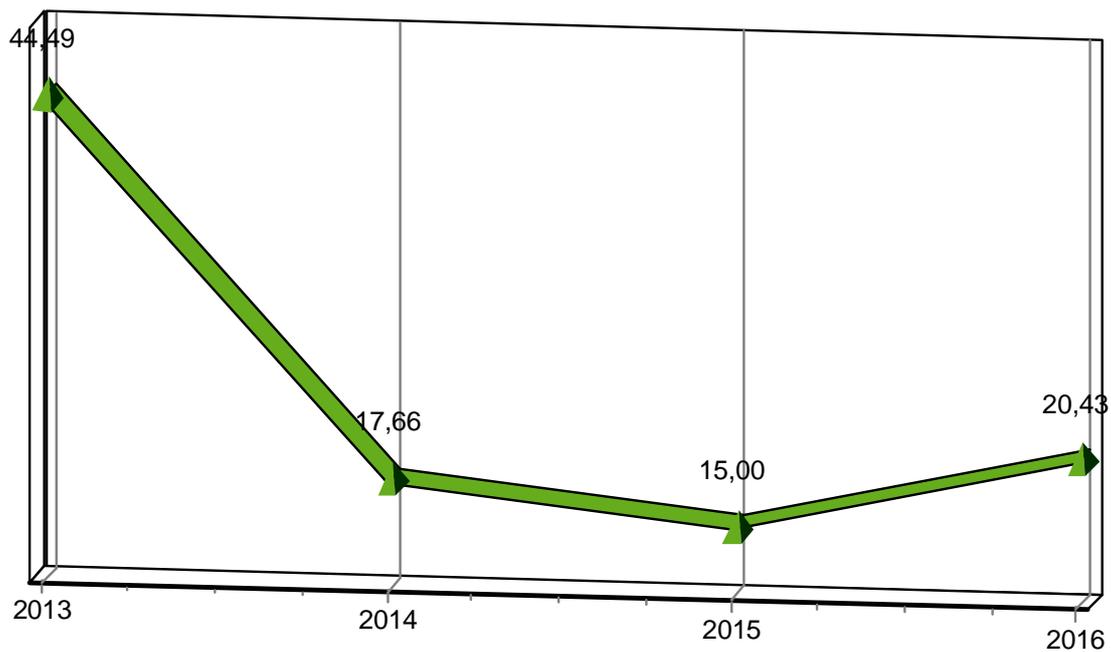
6.13 Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u> Popolazione	€ 44,49	€ 17,66	€ 15,00	€ 20,43



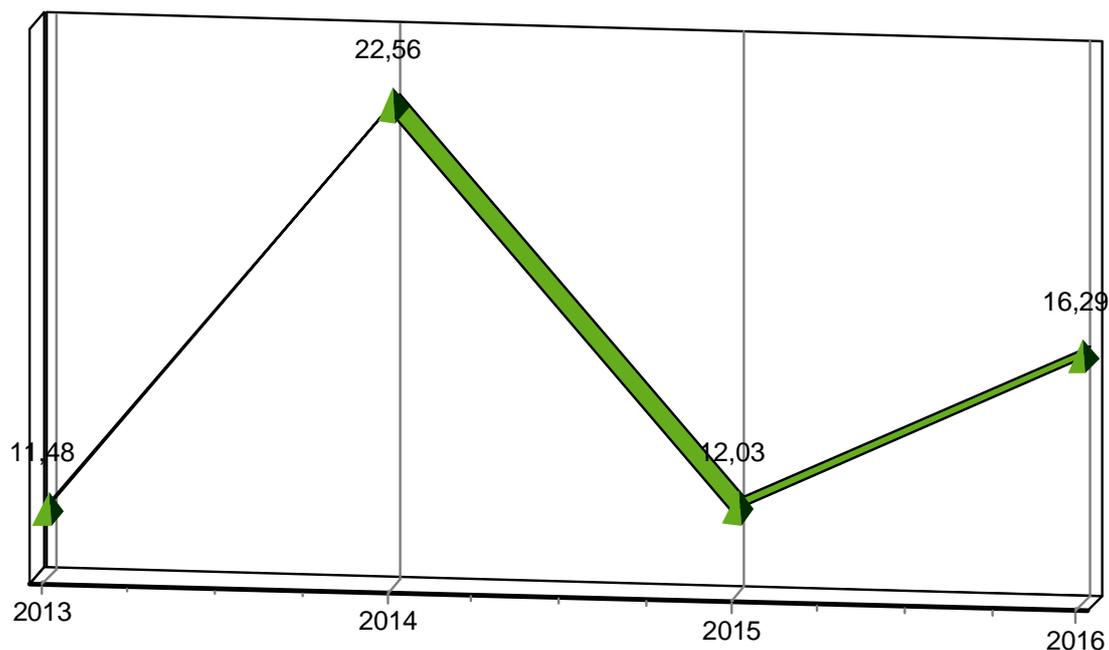
6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2016 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	€ 11,48	€ 22,56	€ 12,03	€ 16,29

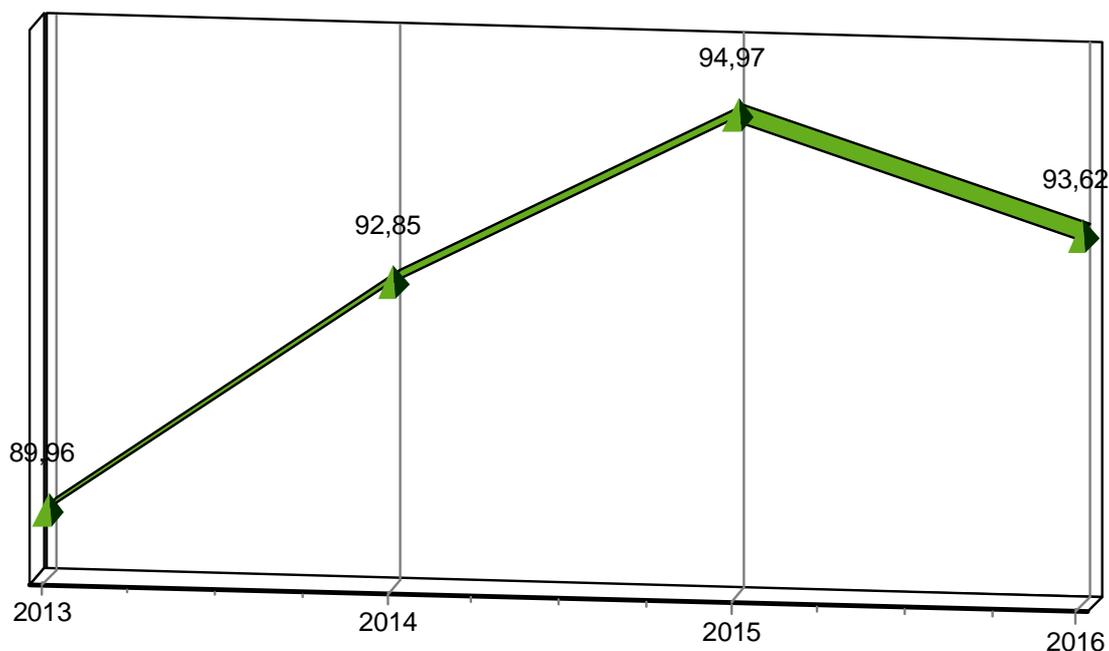


6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	89,96 %	92,85 %	94,97 %	93,62 %

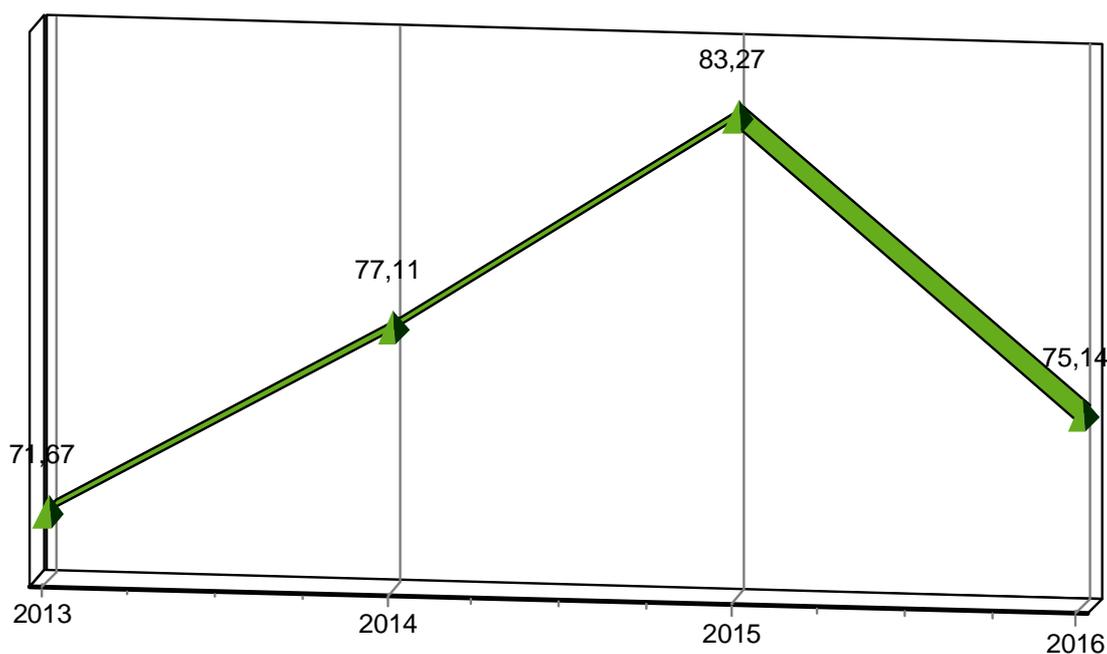


6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E6 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	71,67 %	77,11 %	83,27 %	75,14 %



6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

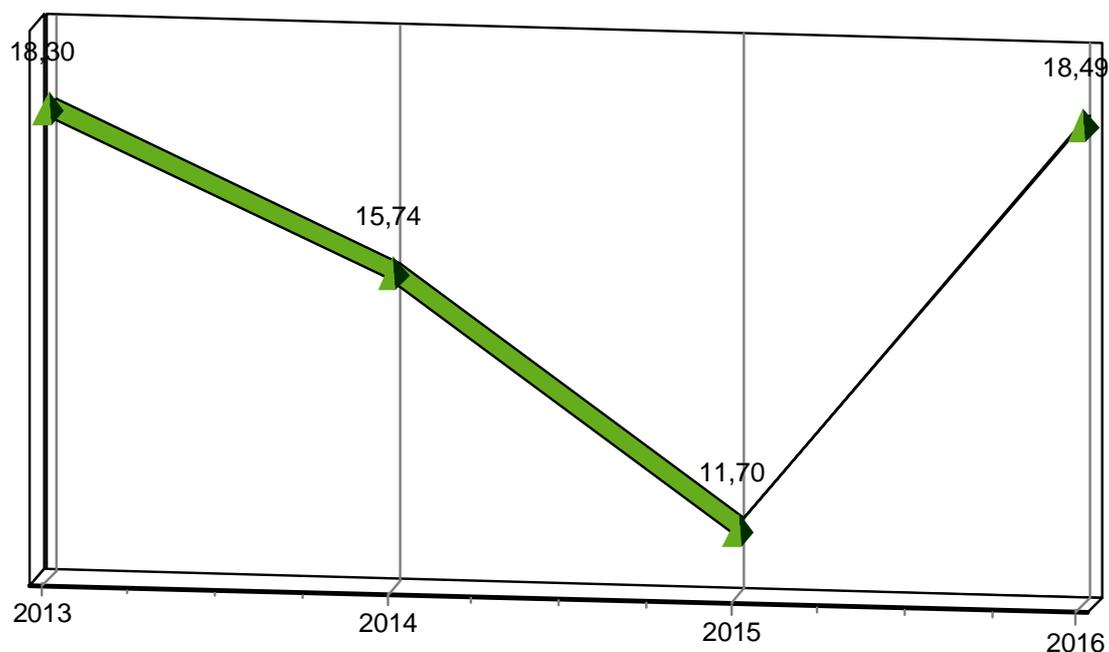
Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	18,30 %	15,74 %	11,70 %	18,49 %



6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasn. Correnti	€ 455,66	€ 473,87	€ 474,56	€ 469,39
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	€ 399,69	€ 433,65	€ 447,53	€ 432,66
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 44,49	€ 17,66	€ 15,00	€ 20,43
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 11,48	€ 22,56	€ 12,03	€ 16,29
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	89,96 %	92,85 %	94,97 %	93,62 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	71,67 %	77,11 %	83,27 %	75,14 %
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	18,30 %	15,74 %	11,70 %	18,49 %
	Entrate correnti				

6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2013	2014	2015	2016
Personale	70	70	68	66
Popolazione	19.168	19.330	19.240	19.417

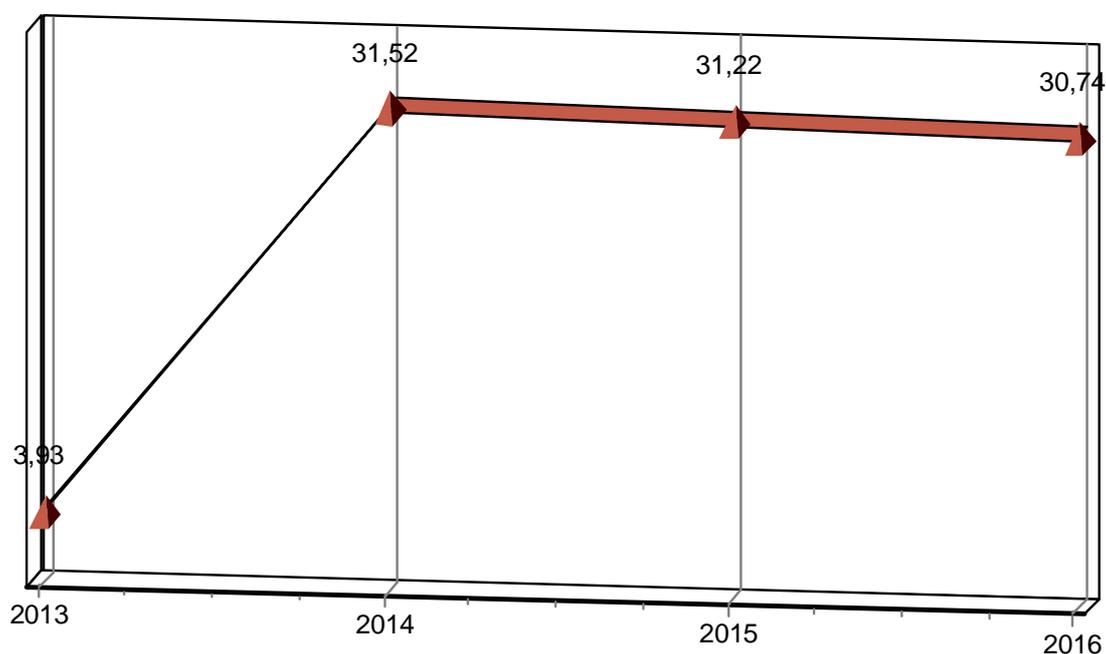
6.21 Indice di rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	$\frac{\text{Personale + Int. Passivi}}{\text{Spesa Corrente}}$	3,93 %	31,52 %	31,22 %	30,74 %



6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

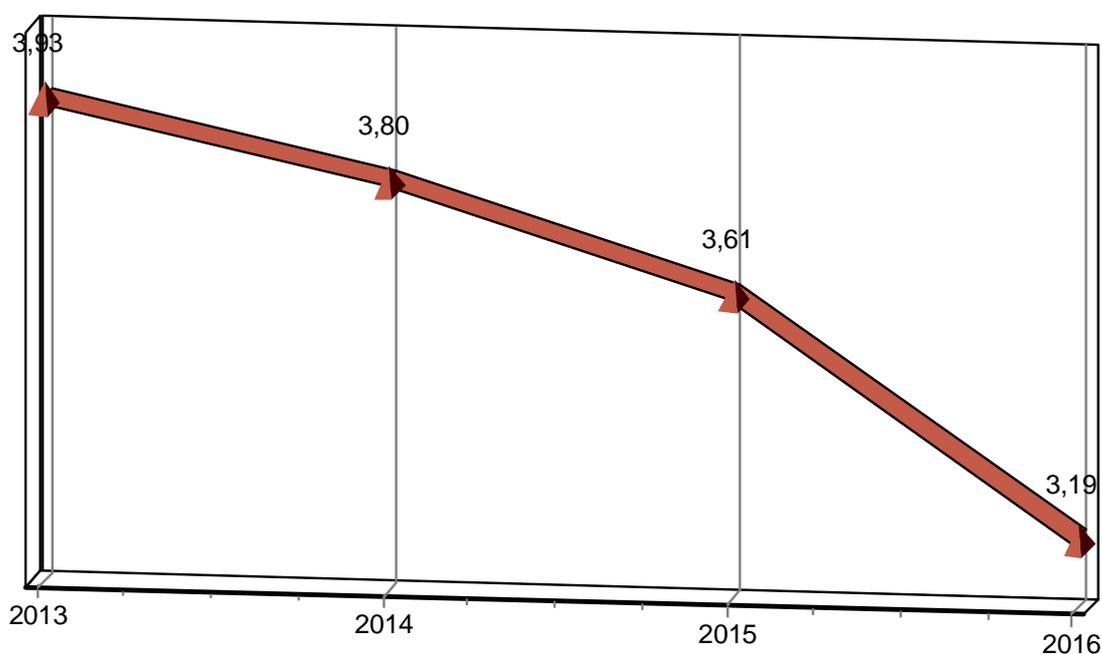
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2013 – 2016:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	3,93 %	3,80 %	3,61 %	3,19 %

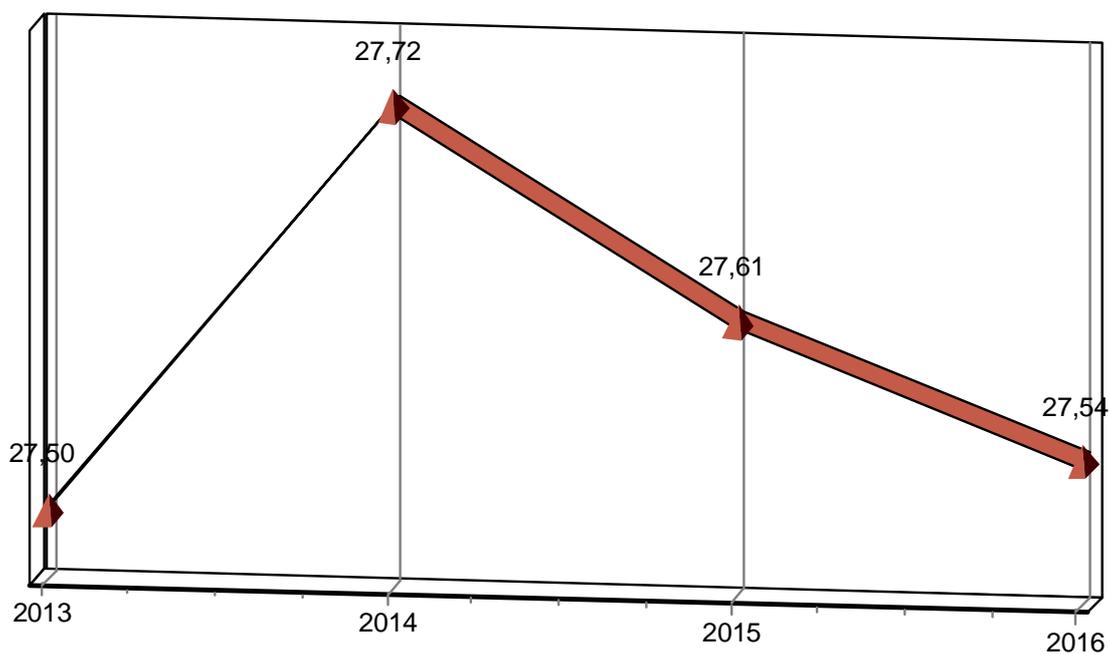


6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2016 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	27,50 %	27,72 %	27,61 %	27,54 %

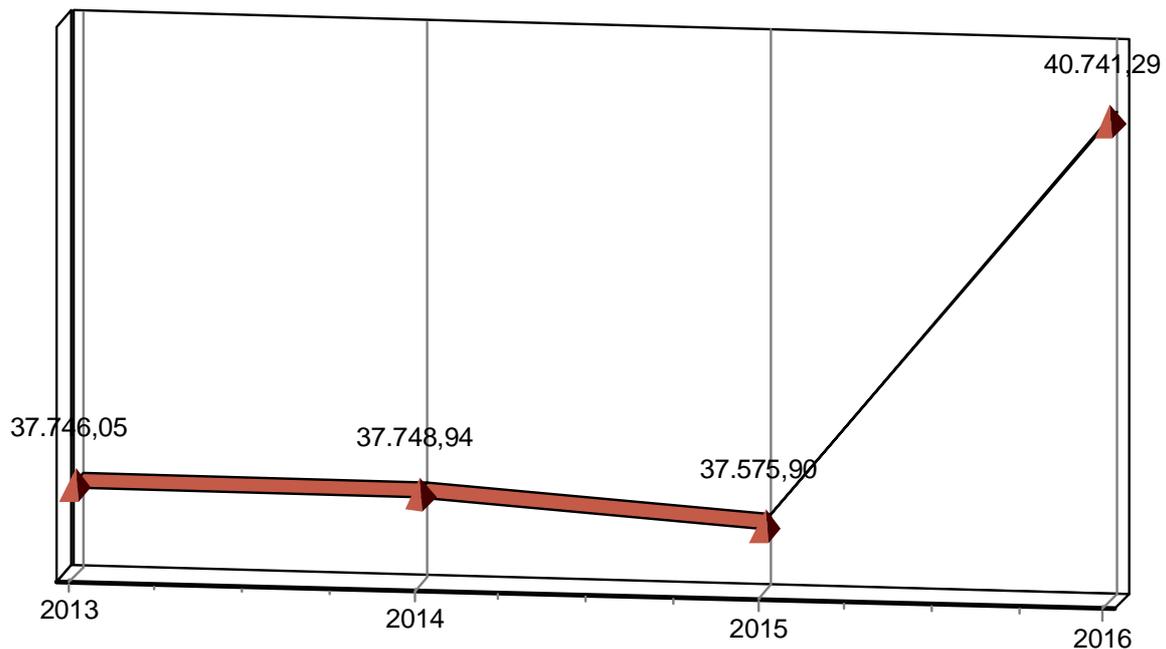


6.24 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2016 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 37.746,05	€ 37.748,94	€ 37.575,90	€ 40.741,29

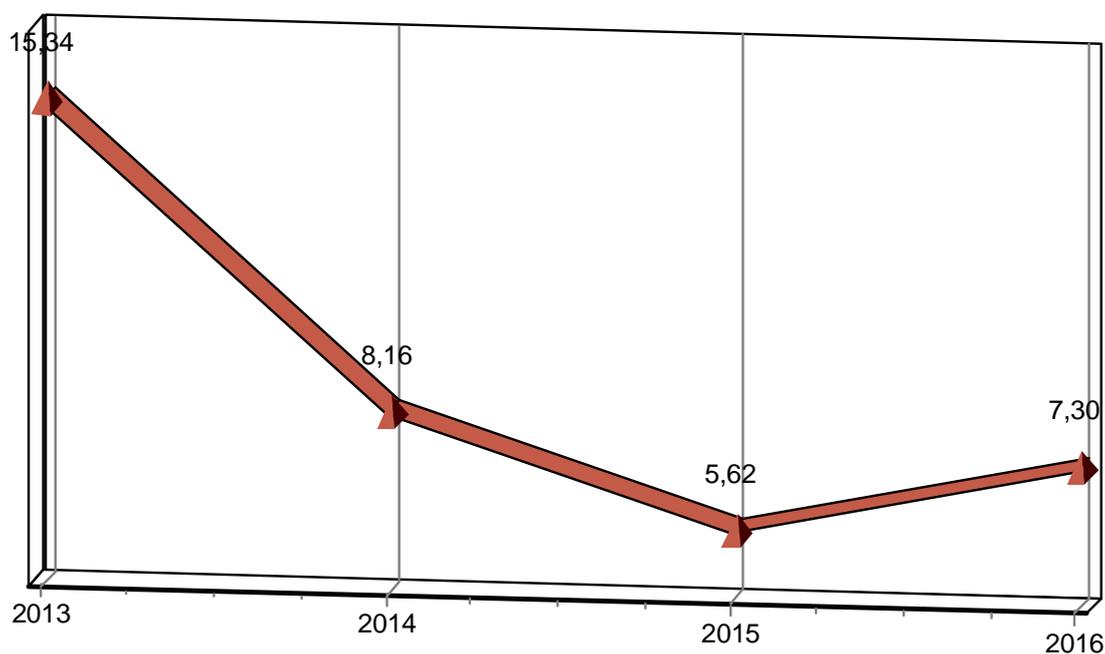


6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La “percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato” permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell’Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti Correnti</u> Spesa Corrente	15,34 %	8,16 %	5,62 %	7,30 %

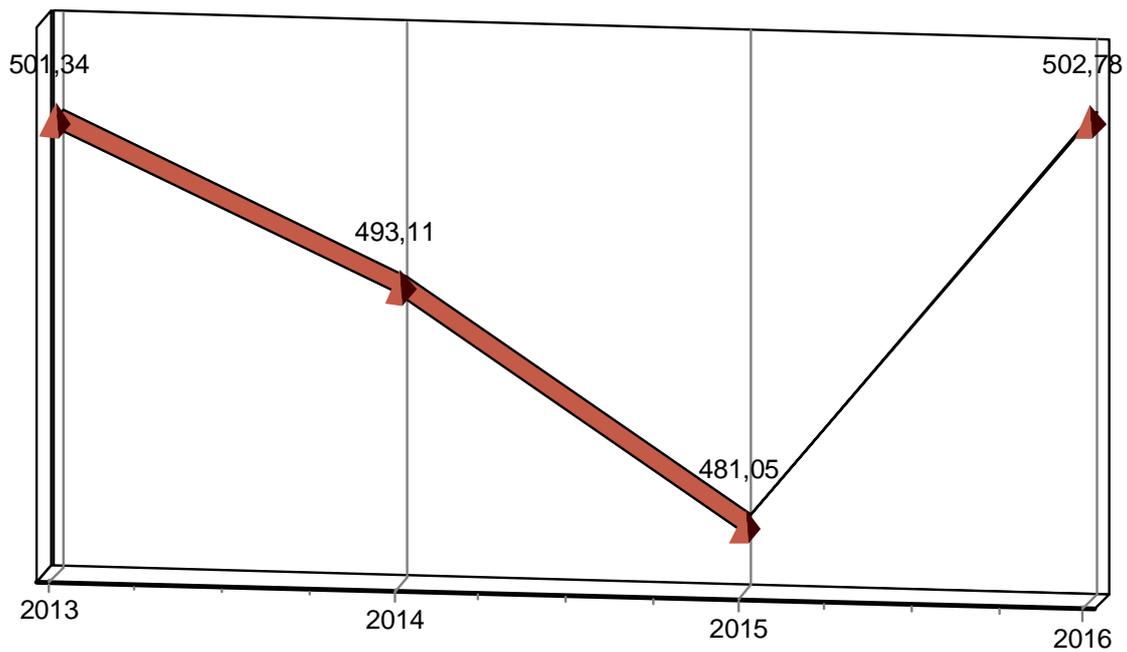


6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 501,34	€ 493,11	€ 481,05	€ 502,78



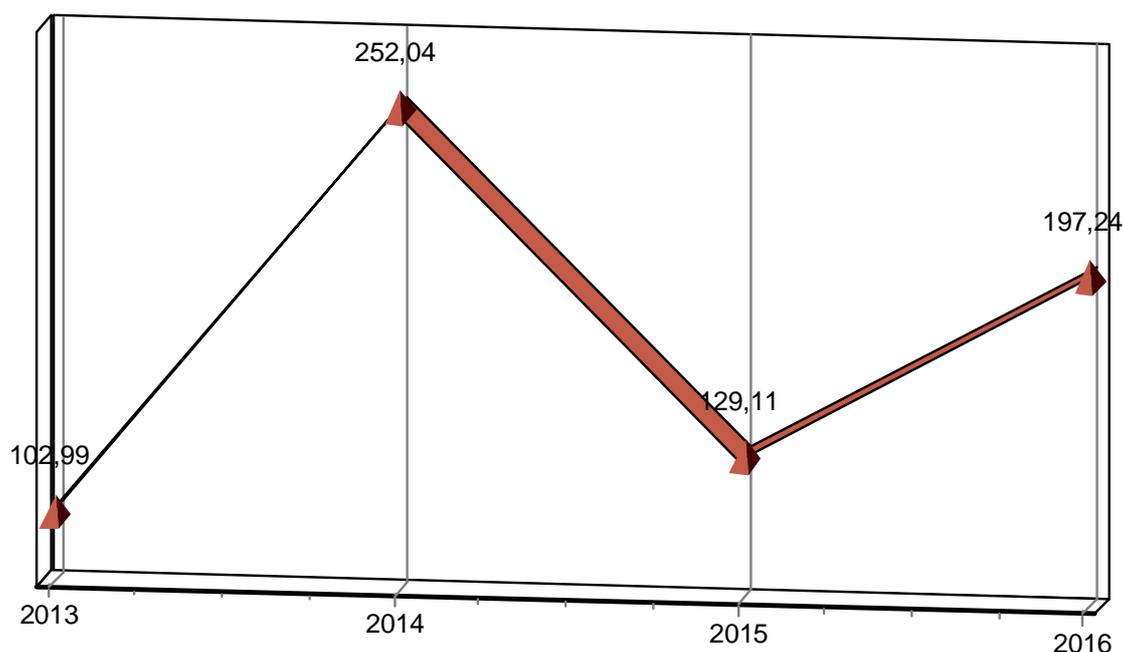
6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u> Popolazione	€ 102,99	€ 252,04	€ 129,11	€ 197,24

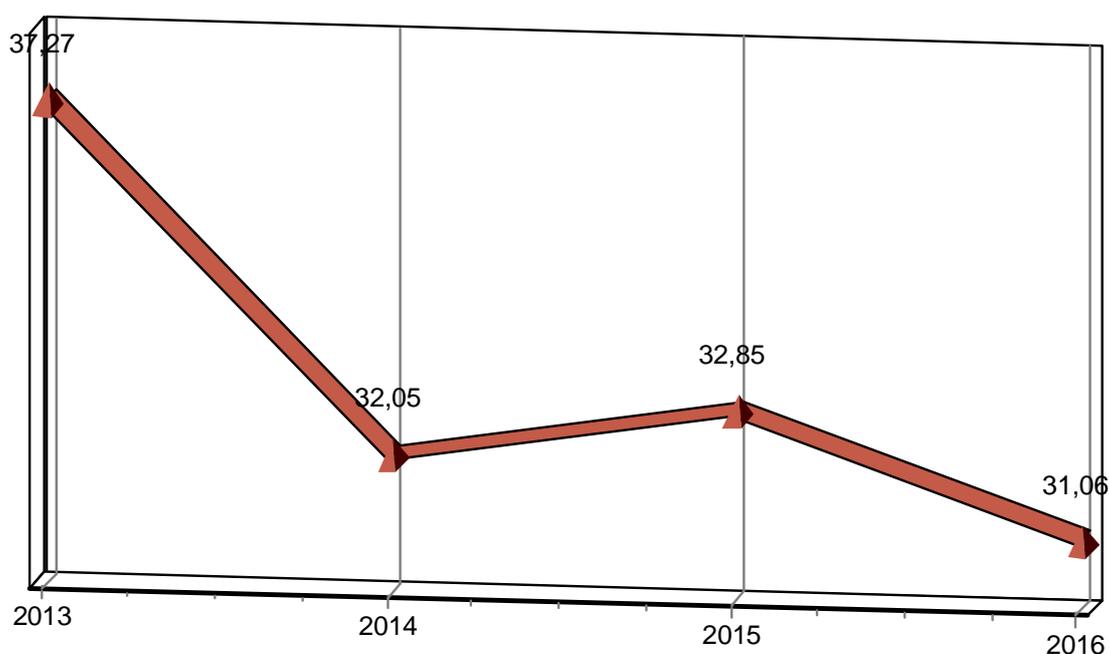


6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	37,27 %	32,05 %	32,85 %	31,06 %



6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	3,93 %	31,52 %	31,22 %	30,74 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	3,93 %	3,80 %	3,61 %	3,19 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	27,50 %	27,72 %	27,61 %	27,54 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€	€	€	€
	n. dipendenti	37.746,05	37.748,94	37.575,90	40.741,29
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	15,34 %	8,16 %	5,62 %	7,30 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 501,34	€ 493,11	€ 481,05	€ 502,78
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 102,99	€ 252,04	€ 129,11	€ 197,24
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	37,27 %	32,05 %	32,85 %	31,06 %
	Entrate Correnti				

6.30 Indici della gestione dei residui

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

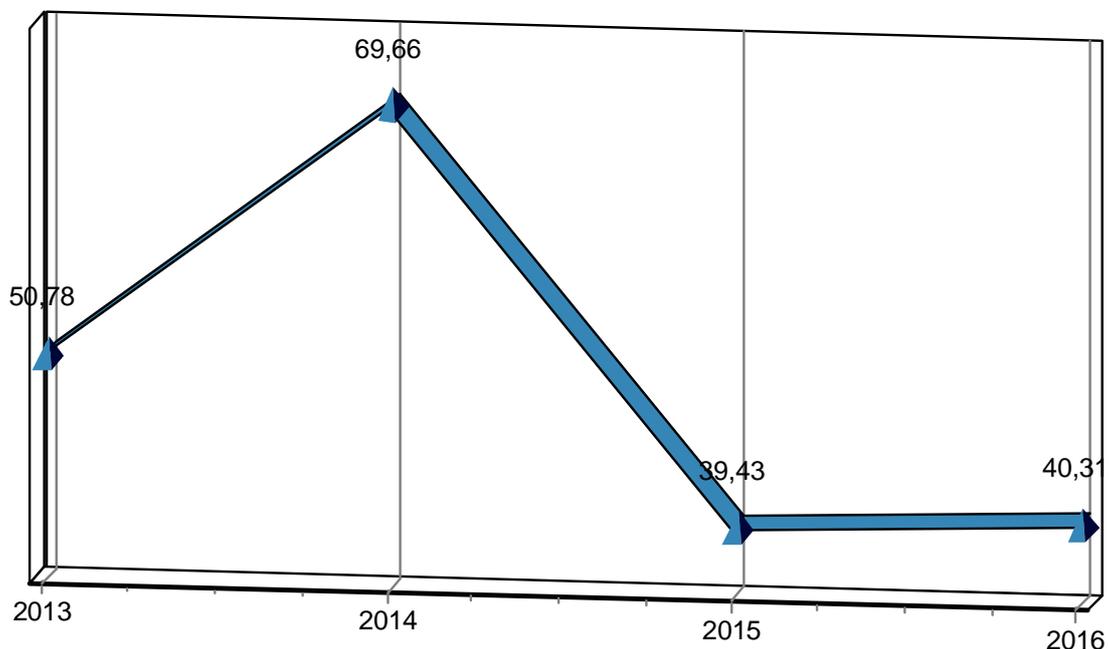
A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

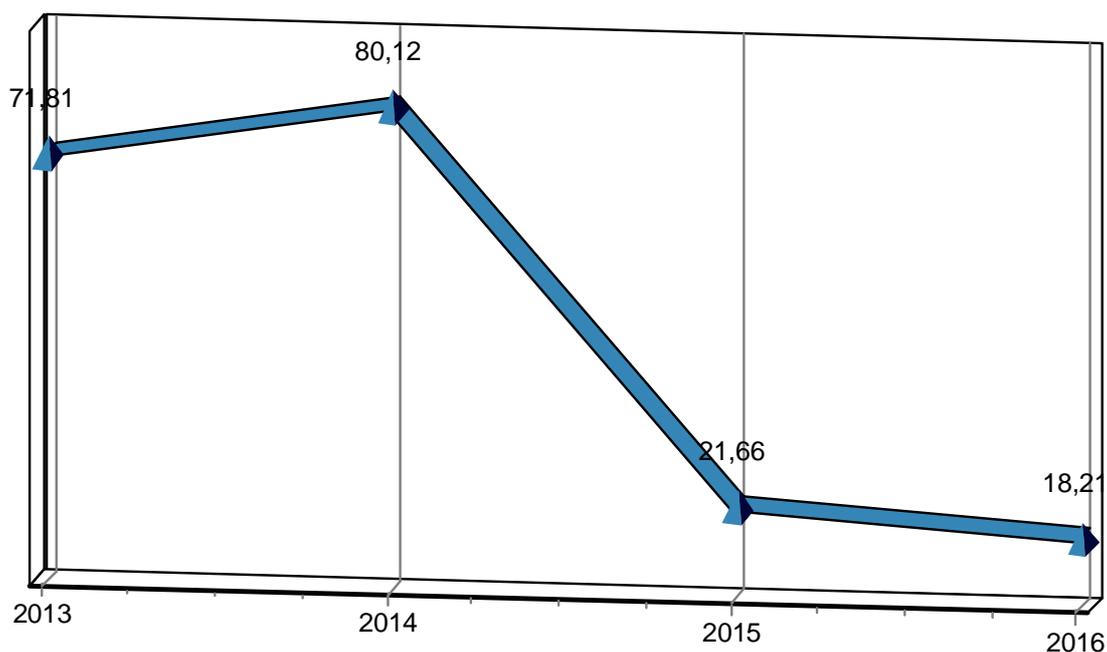
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u> Totale Accertamenti c/comp.	50,78 %	69,66 %	39,43 %	40,31 %



6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u> Totale Impegni c/comp.	71,81 %	80,12 %	21,66 %	18,21 %



6.40 Indici della gestione di cassa

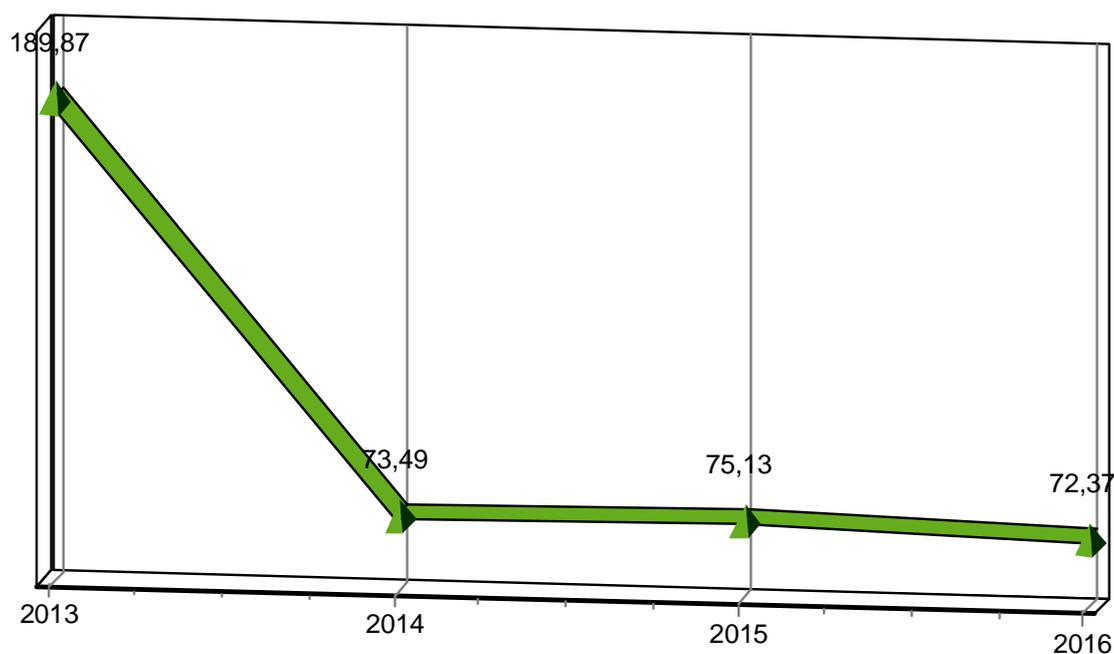
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "*velocità di riscossione*", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C1 - Velocità di Riscossione	<u>Riscossioni c/comp (Tit. I+III)</u> Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	189,87 %	73,49 %	75,13 %	72,37 %

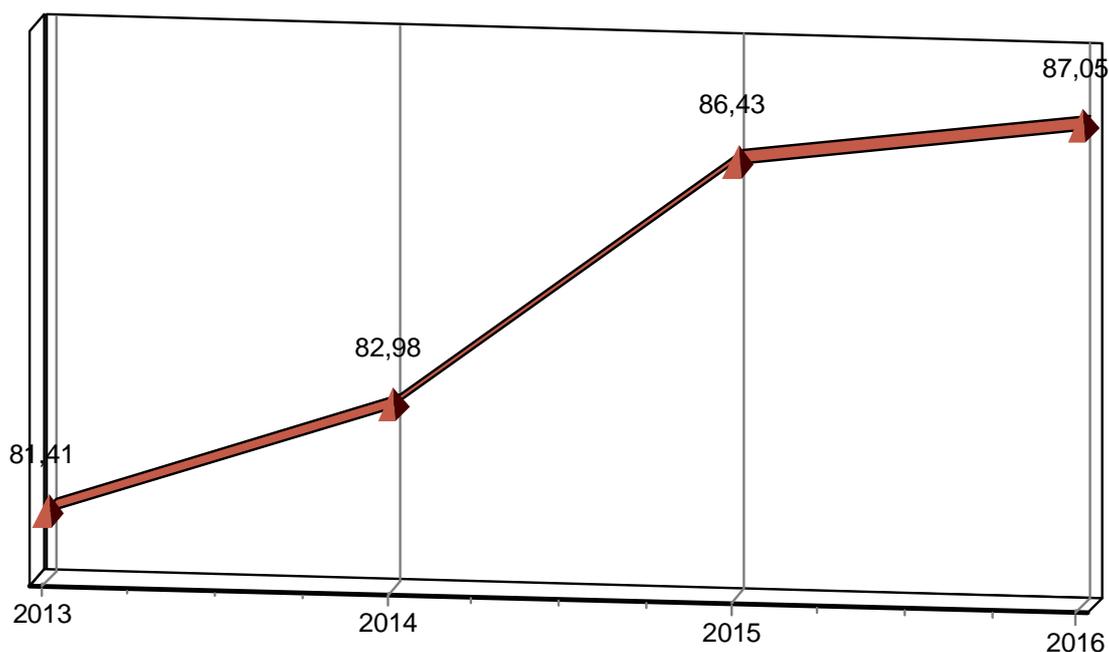


Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	$\frac{\text{Pagamenti c/comp (Tit. I)}}{\text{Impegni c/comp (Tit. I)}}$	81,41 %	82,98 %	86,43 %	87,05 %



6.41 Indici della tempestività dei pagamenti

Il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 22 settembre 2014 ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per l'anno 2016 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

ND	Descrizione	Valori
A	Importo dovuto x giorni trascorsi	49.781.030,17
B	Somma degli importi pagati nel 2016	2.420.995,74
	Indicatore Tempestività dei Pagamenti A / B	21

Poiché i criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore relativo al 2016 sono diversi da quelli adottati dalle Amministrazioni per il calcolo del tempo medio di pagamento relativo all'esercizio 2015 e precedenti, questi ultimi non sono confrontabili con l'indicatore elaborato per l'anno 2016

7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi del novellato art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- lo Stato Patrimoniale.

Il Conto economico e lo Stato Patrimoniale così come modificati dal D.Lgs. 118/2011 presentano aspetti di formazione e di rappresentazione dei valori con modalità rinnovate rispetto ai modelli precedenti, assicurando:

- ✓ la necessaria corrispondenza delle voci di bilancio alle codifiche del Piano dei conti integrato
- ✓ la maggiore aderenza alla numerazione/codifica delle componenti del Conto economico e dello Stato patrimoniale così come disciplinata nel codice civile.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, assieme alla presente relazione sulla gestione rappresentano lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Perché possa svolgere tale funzione, i prospetti sono stati redatti con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nelle movimentazioni dei crediti e dei debiti e il risultato economico dell'esercizio.

Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, le stesse sono motivate e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in questa sezione della presente nota integrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra le singole voci.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio secondo i principi esplicitati nell'allegato 4/3 della competenza economico-patrimoniale

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I costi di manutenzione e riparazione che non rivestono carattere incrementativo del valore e/o della funzionalità dei beni sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente,

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
	ammortizzate.
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore desumibile dall'andamento del mercato.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Sono determinate secondo le norme e le aliquote vigenti
Conti d'ordine	Impegni e garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale residuo. I beni di terzi sono indicati nei conti d'ordine in base al loro valore di mercato al momento dell'ingresso in azienda.

7.10 Il Conto Economico

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE (art. 229 del D.L.g.s. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, dettagliati nell' Allegato Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti e contributi a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente,
- gli accantonamenti ,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti e le svalutazioni compresa l'accantonamento al FCDE,
- gli oneri straordinari
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
 - b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
 - c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
 - d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
 - e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.
- Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

CONTO ECONOMICO	
A – COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	13.250.113,16
B – COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	12.839.224,80
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	410.888,36
C – PROVENTI ONERI FINANZIARI	-310.852,86
D – RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	241.919,00
E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	356.896,20
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	42.935,04

Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Gli ammortamenti tecnico-economici dell'esercizio sono determinati sull'ammontare globale delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale, applicando i coefficienti previsti nell'Allegato 4/3. Trova allocazione negli ammortamenti anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si indicano le percentuali applicate per alcune tipologie di beni

- ✓ Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale al 2%;
- ✓ Impianti e attrezzature al 5%;
- ✓ Hardware al 25%;
- ✓ automezzi ad uso specifico al 10%;
- ✓ Mezzi di trasporto stradali leggeri al 20%;
- ✓ Mobili ed arredi per ufficio al 10%
- ✓ Opere dell'ingegno – software prodotto al 20%.

7.20 Il Conto del Patrimonio

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO (art. 230 del D.L.gs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i crediti ed i debiti, sono collegati alle risultanze del Rendiconto.

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e sono stati valutati come segue:

- a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento è pari al valore dello stesso. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, è iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Ai fini della procedura dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Ove negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si è applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286. Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore degli immobili è stato attribuito applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:
 - a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
 - b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
 - c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
 - d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
 - e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è stato ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

- b) Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore viene imputato nei conti d'ordine, salvo i casi espressamente previsti dalle disposizioni in materia;

- c) Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni sono stati inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);
- d) Immobilizzazioni finanziarie:
- a. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
 - b. I crediti finanziari: al valore nominale.
 - i. I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato.

Il Conto del Patrimonio per l'anno 2016 evidenzia i seguenti risultati:

TOTALE DELL'ATTIVO	€ 59.309.427,80
TOTALE DEL PASSIVO	€ 59.309.427,80
PATRIMONIO NETTO	€ 40.519.348,02
CONTI D'ORDINE	€ 0,00

QUADRO RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO ANNO 2016

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
B - Immobilizzazioni (Immob. Immateriali beni immobili, mobili e finanziarie)	48.709.631,41	51.112.429,26
C – Attivo circolante	10.258.940,44	8.196.998,54
D – Ratei e risconti	0,00	0,00
Totale attivo (A+B+C+D)	58.968.571,85	59.309.427,80

STATO PATRIMONIALE -PASSIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
A – Patrimonio netto	40.476.412,98	40.519.348,02
B – Fondi Rischi ed Oneri	0,00	670.000,00
C – TOTALE T.F.R.	0,00	0,00
D – DEBITI	10.031.238,40	9.659.159,31
E – TOTALE RATEI E RISCONTI	8.460.920,47	8.460.920,47
Totale passivo (A+B+C+D+E)	58.968.571,85	59.309.427,80
Conti d'ordine	0,00	0,00

8.00 PARAMETRI DI RISCOntRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2016:

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015
(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

9.00 ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

9.1) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
A.C.A. Spa	1,44%	Partecipata	NO	
Ambiente Spa	8,20%	Partecipata	NO	
ATO Autorità d'Ambito Territoriale	8%	Partecipata	NO	
Pescara Innova Srl	3,75%	Partecipata	NO	
Spoltore Servizi Srl	100%	Partecipata	NO	

9.2) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

Denominazione	Debiti dell'ente verso l'organismo	Crediti dell'ente verso l'organismo	Discordanze debiti	Discordanze crediti
Spoltore Servizi Srl	140.243,27	140.243,27	0,00	0,00
A.C.A. Spa (comunicato da ACA)		4.825,00	37.812,26	115.518,22
A.C.A. Spa (risultanze dell'Ente)	37.812,26	153.330,48	- 37.812,26	-115.518,22
Ambiente Spa	11.666,67	11.666,67	0,00	0,00
ATO Autorità d'Ambito Territoriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Pescara Innova Srl	0,00	0,00	0,00	0,00

In allegato sono riportate le note informative asseverate di Spoltore Servizi Srl e di Ambiente Spa. Le altre società non hanno inviato alcuna asseverazione.

Osservazioni: il Comune vanta dei crediti nei confronti della Società ACA Spa, pari a € 153.330,48. derivanti dalla II rata 2015 e I e II rata 2016 per rimborso delle quote di mutuo per la realizzazione di opere del SII (€ 51.110,15 per semestre), non versate alla data del 31.12.2016;

Il Comune di Spoltore ha inoltre debiti nei confronti di ACA Spa, pari a € 37.812,26, derivanti da fatture relative all'annualità 2016, rifiutate in quanto non regolari, e per le quali sono ancora in itinere gli accertamenti del caso da parte dei competenti uffici comunali.

Con nota prot. 12331 del 24.04.2017 la Società Aca Spa (nota non asseverata dal Collegio dei revisori) comunica una ipotetica compensazione tra la II rata 2015 sopra descritta e delle fatture per consumi, per un importo di € 46.284,70, che di fatto sono state già pagate dall'ente tramite intervento sostitutivo nei confronti dell'Inps.

10.00 DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €256.981,65, così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive	142.904,22	24.331,16
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	50.091,02	39.655,25
TOTALE	192.995,24	63.986,41

finanziati interamente nell'esercizio.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

Avanzo di amministrazione	€ 0,00
Proventi alienazione beni patrimoniali	€ 0,00
Mutuo	€ 0,00
Altre entrate a disposizione	€ 256.981,65

Inoltre, con deliberazione del C.C. n° 54 del 21.09.2016, è stata autorizzata la ricapitalizzazione della società Spoltore Servizi Srl, ai sensi dell'art. 2482 ter del cod. civ., mediante conferimento dell'immobile sito in Spoltore S.S. 16 bis monte, per un valore di €295.500,00.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre non sussistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuto.

11.00 MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 719 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 28/12/2015, N. 208 (LEGGE DI STABILITA' 2016) CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI			
(migliaia di euro)			
		Sezione 1	
SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI IN TERMINI DI COMPETENZA (ART. 1, comma 710 e seguenti, Legge di stabilità 2016)		Previsioni di competenza 2016 ⁽¹⁾ (a)	Dati gestionali (stanziam. FPV/accert. e imp.) al (b)
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti ⁽²⁾	(+)	551,00	551,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito ⁽²⁾	(+)	2.173,00	2.173,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.127,00	8.401,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	1.054,00	713,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo per i comuni)	(+)	64,00	64,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	990,00	649,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.585,00	2.067,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	5.765,00	2.506,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	18.467,00	13.623,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12.216,00	9.763,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	(+)	554,00	554,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente al netto della quota finanziata da avanzo ⁽³⁾	(-)	998,00	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽⁴⁾	(-)	0,00	
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽⁴⁾	(-)	0,00	
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, legge di stabilità 2016 (per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	11.772,00	10.317,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.179,00	3.830,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito ⁽²⁾	(+)	1.911,00	1.911,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale al netto della quota finanziata da avanzo ⁽³⁾	(-)	0,00	
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽⁴⁾	(-)	0,00	
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, legge di stabilità 2016 (solo per gli enti locali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	9.090,00	5.741,00

M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		20.862,00	16.058,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		329,00	289,00
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2016		0,00	0,00
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (O-P) ⁽⁵⁾		329,00	289,00
R) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 728, legge n. 208/2015 (PATTO REGIONALIZZATO - rif. par. C.2)			0,00
S) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 732, legge n. 208/2015 (PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE -rif. par. C.2)			0,00

- 1) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2016 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione assestata (comprendente le variazioni approvate alla data del 30 settembre 2016). In sede di monitoraggio al 31 dicembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione definitiva (comprendente tutte le variazioni approvate nel corso dell'esercizio).
- 2) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2016 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione assestata. Nel mese di dicembre indicare l'importo di preconsuntivo.
- 3) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a), indicando il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo
- 4) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a). I fondi di riserva, il fondo contenzioso e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.
- 5) Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo finale di competenza rileva la sola situazione annuale (al 31 dicembre 2016) relativa ai dati gestionali di cui alla colonna b). In caso di differenza positiva o pari a 0, il pareggio è stato conseguito. In caso di differenza negativa, il pareggio non è stato conseguito.

Sezione 2-INFORMAZIONI AGGIUNTIVE ⁽⁶⁾	Previsioni annuali aggiornate ⁽⁷⁾		
	2016	2017	2018
1) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente	551,00	554,00	12,00
2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale	2.173,00	2.097,00	40,00
3) Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata in c/capitale finanziata da debito	0,00	186,00	0,00
4) Fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente	554,00	12,00	0,00
5) Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale	2.097,00	40,00	0,00
6) Quota del Fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale finanziata da debito	186,00	0,00	0,00
7) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente iscritto nella spesa del bilancio di previsione	998,00	1.127,00	1.368,00
8) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) <u>al netto della quota finanziata da avanzo</u>	998,00	1.127,00	1.368,00
9) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) determinato <u>in assenza di gradualità</u>	1.980,00	1.609,00	1.609,00
10) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale iscritto nella spesa del bilancio di previsione	0,00	0,00	0,00
11) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 10) <u>al netto della quota finanziata da avanzo</u>	0,00	0,00	0,00
12) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 10) determinato <u>in assenza di gradualità</u>	0,00	0,00	0,00
Composizione risultato di amministrazione ⁽⁸⁾:	al 31/12/2015		
13) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	4.563,00		
14) parte accantonata (FCDE + Altri fondi)	2.082,00		
15) parte vincolata	604,00		
16) parte destinata agli investimenti	1.100,00		
17) parte disponibile	777,00		
18) disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015 da ripianare	0,00		

6) Sulle modalità di compilazione della Sezione 2, si rinvia al paragrafo B.2 dell'Allegato al presente decreto.

7) La procedura consente alle province e alle città metropolitane che nell'anno 2016 predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2016, ai sensi del comma 756 dell'articolo 1 della legge n. 2018/2011, di non valorizzare i dati relativi alle previsioni 2017/2018.

8) In sede di I° monitoraggio, le informazioni sono quelle desunte dal prospetto "a) Risultato presunto di amministrazione" allegato al bilancio di previsione (di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011), mentre in sede di II° e III° monitoraggio devono essere indicate le informazioni così come risultanti nel rendiconto di gestione (desunte dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione - di cui allegato n. 10 -Rendiconto della gestione al D.Lgs. 118/2011).

Indice

- 1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
 - 1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione
 - 1.20 La gestione di competenza
 - 1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente
 - 1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti
 - 1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi
 - 1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi
 - 1.30 La gestione dei residui
 - 1.35 Analisi anzianità residui
 - 1.40 La gestione di cassa
 - 1.50 Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio
- 2.00 ANALISI DELL'ENTRATA
 - 2.10 Analisi delle entrate per titoli
 - 2.20 Analisi dei titoli d'entrata
 - 2.21 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
 - 2.22 Trasferimenti correnti
 - 2.23 Le Entrate extratributarie
 - 2.24 Le Entrate in conto capitale
 - 2.25 Entrate da riduzione di attività finanziarie
 - 2.26 Assunzione di Prestiti
 - 2.27 Capacità d'indebitamento residua
- 3.00 ANALISI DELLA SPESA
 - 3.05 Analisi per Missioni della Spesa
 - 3.10 Analisi per Titoli della Spesa
 - 3.20 Spese correnti
 - 3.21 Analisi della Spesa corrente per Missioni
 - 3.22 Analisi della Spesa corrente per macroaggregato
 - 3.23 La spesa di personale
 - 3.30 Spese in conto capitale
 - 3.31 Analisi della Spesa in conto capitale
 - 3.32 Analisi della Spesa in conto capitale per macroaggregato
 - 3.33 Analisi delle Spese per incremento di attività finanziarie
 - 3.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti
- 4.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI
- 5.00 I SERVIZI PUBBLICI
- 6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICATORI
 - 6.10 Indici di entrata
 - 6.11 Indice di pressione finanziaria
 - 6.12 Indice di pressione tributaria
 - 6.13 Intervento erariale pro capite
 - 6.14 Intervento regionale pro capite
 - 6.15 Indice di autonomia finanziaria
 - 6.16 Indice di autonomia impositiva
 - 6.17 Indice di autonomia tariffaria propria
 - 6.18 Riepilogo degli indici di entrata
 - 6.20 Indici di Spesa
 - 6.21 Indice di rigidità della spesa corrente
 - 6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
 - 6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

- 6.24 Spesa media del personale
- 6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato
- 6.26 Spesa corrente pro capite
- 6.27 Spesa in conto capitale pro capite
- 6.28 Rigidità Strutturale
- 6.29 Riepilogo indici di spesa
- 6.30 Indici della gestione dei residui
- 6.31 Indice di incidenza dei residui attivi
- 6.32 Indice di incidenza dei residui passivi
- 6.40 Indici della gestione di cassa
- 6.41 Indici della tempestività dei pagamenti
- 7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE
 - 7.10 Il Conto Economico
 - 7.20 Il Conto del Patrimonio
- 8.00 I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE
- 9.00 ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE
- 10.00 DEBITI FUORI BILANCIO
- 11.00 Monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica